ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati, da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solar si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pelli cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non

PICCOLO

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pag... Redazione: Via ...
Trieste, Giovedì 26 Ottobre 1922
Telefoni: Direzione politica N. 589 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.
Nuova Serie - N. 906

Il Gabinetto Bonar Law composto

Le prime avvisaglie elettorali

Un Ministero di "Lords,,

LONDRA, 25, sera

Bonar Law non ha ancora annunciato la formazione del suo Gabinetto, ma la lista dei 16 ministri che egli ha presentato oggi ufficialmente al Re e che dal Consiglio di Stato hanno ricevuto l'investitura ed i sigilli del loro ufficio, non riscuote grandi approvazioni. Questa è una lista di uomini mediocri, i quali, salvo due o tre eccezioni, hanno fatto pochissimo durante il periodo della guerra, come nel periodo susseguente dell'armistizio. L'opinione pubblica riafferma il giudizio dato alcuni giorni fa, che cioè Bonar Law, per necessità di cose, ha dovuto scegliere molti dei suoi collaboratori fra i membri della Camera alta: sette sopra sedici, e ciò non va affatto a suo favore. Viceversa, è evidente che il primo ministro ha cercato di escludere dai posti più importanti tutti i «Die Hards», e cioè gli estremisti conservatori, per non dar ragione a Lloyd George, il quale nel suo ultimo discorso ha affermato che il nuovo Ministero è un Ministero reazionario.

Gli uomini del nuovo Governo

Il solo uomo intinto di colore estremista è lord Salisbury, il quale nella sua qualità di presidente non può esercitare nel consiglio una grande influenza sulle direttive generali.

L'unica scelta che incontra la generale approvazione è quella del Baldwin, come cancelliere dello Scacchiere. Questi è un uomo di grande esperienza, poichè prima di entrare nella vita politica ha vissuto intensamente nel mondo degli affari, ed è riuscito a farsi conoscere più che favorevolmente, e a guadagnarsi un'alta riputazione. Durante il regime lloydgeorgiano, il Baldwin è stato segretario finanziario al Tesoro e in questa sua funzione ha dato prova di grande abilità, di sicurezza e di lucidità di idee.

E' oggetto di qualche meraviglia il fatto che il duca di Devonshire è stato nominato ministro delle Colonie. Il Devonshire fu per un periodo quinquennale governatore generale del Canadà, e la sua esperienza in materia di politica coloniale è considerata assai limitata.

In quanto a lord Curzon, egli rimane, come era stato previsto, al «Foreign Office», ma questo non vuol dire che la politica estera non possa subire, nel prossimo futuro, qualche notevole modificazione, essendo ben noto ai circoli londinesi che l'attuale ministro degli Esteri ha dovuto seguire sempre le direttive impartitegli da Lloyd George ed approvate dal Gabinetto, che spesso erano discordanti da quelle che egli avrebbe dovuto imprimere alla politica estera britannica, con particolare riguardo ai rapporti con gli Alleati.

In attesa del decreto che scioglie la Camera dei Comuni, decreto che sarà pubblicato questa notte, oppure domani mattina, tutti i partiti hanno iniziato col massimo vigore la campagna elettorale. Ieri erano i liberali asquithiani che pubblicavano il loro manifesto al Paese, comprendente una specie di decalogo, nel quale si riassumono brevemente i capisaldi del programma liberale, che comprende la riduzione degli armamenti, lo sgravio finanziario dei contribuenti, una maggiore intesa con gli Alleati, un maggior uso della Lega delle Nazioni, e così via.

Un nuovo attacco di Lloyd George

Oggi, è la volta dei liberali nazionali, che hanno ricevuto direttamente da Lloyd George il verbo, col quale devono presentarsi agli elettori.

L'ex primo ministro ha convocato nel salone dell'Hotel Victoria 250 candidati che si presenteranno in suo nome e sotto la sua bandiera. A costoro egli ha rivolto un discorso vivacemente polemico, nel quale ha incominciato a usare quella tale spada che una settimana fa ha afferrato a Leeds, inferendo colpi a destra e a sinistra.

Dopo aver difeso ancora una volta l'opera sua, e dopo aver vantati i benefici che la coalizione ha portato alla nazione, Lloyd George ha affermato che questi sono stati così grandi da indurre gli avversari a ricorrere ad un complotto. I frutti dell'opera della coalizione in questi ultimi quattro anni, sono di tanta importanza che molto difficilmente gli avversari potranno raccoglierne degli uguali. La coalizione ha vinto la guerra, è riuscita a superare le difficoltà più gravi della pace, e stava riconducendo il paese in condizioni normali, quando una fazione, impressionata dai successi della coalizione, ha pensato che fosse venuto il momento per sostituirsi agli uomini che li avevano creati. Lloyd George ha detto di comprendere perfettamente i motivi che hanno determinato l'azione degli estremisti, ma di non comprendere come la maggioranza del partito unionista possa essersi lasciata trascinare da questi elementi. La votazione che è avvenuta al Carlton Club, è stato un atto imprudente e distruttivo che i conservatori non possono difendere dal punto di vista degli interessi nazionali.

Nè rivoluzione nè reazione

Lloyd George ha espresso il dubbio che le prossime elezioni possano essere vinte dai conservatori. In ogni modo, questi si troveranno in grande imbarazzo quando si tratterà di governare, perchè nelle circostanze presenti, un partito isolato non può assicurarsi una maggioranza assoluta alla Camera dei Comuni. Avendo tradito i liberali nazionali, non sarà facile ai conservatori di richiamarli al loro fianco nel momento del pericolo. La responsabilità degli uomini che hanno provocato la crisi è grandissima, ma il dovere di tutti, e specialmente dei liberali nazionali, è di impedire che questo errore sia di danno al paese.

Lloyd George affermò di non andare incontro alle elezioni con un grido di guerra speciale per l'occasione: egli si propone invece di condurre una campagna per il mantenimento dell'ordine esistente, per la libertà di iniziativa di tutti gli elementi fattivi della nazione e per l'opposizione alle tendenze, sia rivoluzionarie che reazionarie. Con queste idee egli ha governato e con queste idee egli affronta le elezioni, ora che non è più al potere. Quindi l'ex Presidente dei ministri ha attaccato la composizione del nuovo Ministero, dicendo che in realtà non valeva la pena di provocare una crisi, per sostituire Balfour con lord Salisbury.

L'Europa pacificata

Passando a parlare della politica estera, Lloyd George ha detto che durante i molti anni in cui è rimasto al potere, non ha mai potuto assistere ad un periodo di relativa tranquillità, come quello che si sta attraversando. Nel passato, finita la guerra, si sono avute rivoluzioni, contrasti e conflitti di ogni genere in quasi tutti i paesi. Ma attualmente l'Europa si può dire pacificata, e lo si deve in gran parte all'accordo fra la Russia sovietista e gli Stati confinanti e alla tregua d'armi lungo la turbatissima frontiera.

Anche la guerra d'Oriente tra greci e turchi è stata arrestata dalla ferma azione dell'Inghilterra la quale ha dimostrato di volere la pace e di saperla conseguire in termini ragionevoli. A coloro i quali affermano che la Granbretagna non deve estendere oltre la sua responsabilità, Lloyd George risponde che ciò sta bene, ma che la nazione non deve indietreggiare di fronte alle responsabilità che fanno parte della missione che essa si è assunta nel mondo. Il Governo inglese ha dimostrato in Oriente di volere ardentemente la pace, ma che nello stesso tempo non ha paura della guerra. La provvidenza ha fatto della Granbretagna una isola e le ha dato un popolo risoluto, calmo, equo, perchè mantenga la giustizia in Europa. Questa è la nostra politica — ha esclamato Lloyd George — e se il Governo si allontana da essa, anche se dovessi rimanere solo, mi opporrò con tutte le forze a che ciò avvenga.

Accuse a Mac Kenna

Quindi Lloyd George, continuando a diffondersi sulla politica estera, si è intrattenuto sulla questione delle riparazioni, sostenendo di aver sempre affermato che la Germania deve pagare in ragione della capacità delle sue forze. Circa la Russia, spera che il patto di pacificazion concluso a Genova sarà rinnovato e che sarà esteso a tutte le nazioni europee. In quanto alla Lega delle Nazioni, egli ne è sempre un fervido sostenitore, ma bisogna che questa si completi con l'inclusione delle nazioni europee che ancora ne sono escluse, ma soprattutto degli Stati Uniti.

Da questo punto il discorso è divenuto decisamente politico. Lloyd George ha cominciato con l'attaccare Mac Kenna, per quanto ha detto ieri nel convegno della «City», in difesa del nuovo Ministero, ed in special modo di Bonar Law. Secondo l'ex primo ministro, Mac Kenna è il maggiore responsabile della divisione tra liberali, avvenuta nel 1916, poichè ha impedito che Asquith accettasse un compromesso proposto da Lloyd George e Balfour, per la formazione di un consiglio di guerra in seno al Gabinetto. Lloyd George ha qualificato Mac Kenna come un comandante di secondo ordine, che oggi dice una cosa e domani ne fa un'altra.

E' passato quindi ad attaccare successivamente i liberali asquithiani, ai quali fa carico di aver dichiarato la guerra ai liberali nazionali, piuttosto che ai conservatori. Dopo aver criticato l'atteggiamento del «Labour party», l'ex primo ministro ha lanciato le sue ultime frecce contro Bonar Law e contro lord Curzon, terminando col dire che egli voleva servire la nazione fino al limite estremo delle sue forze, e che avrebbe appoggiato quel qualsiasi Ministero che avrà per mira gli interessi supremi del Paese, e che saprà formare una seria coalizione di altri partiti.

La preparazione della Conferenza d'Oriente

LONDRA, 25, sera

L'ambasciatore De Martino, ha avuto nel pomeriggio di oggi con lord Curzon al «Foreign Office» un lungo colloquio, durante il quale la questione della procedura da adottarsi per la prossima conferenza per la pace in Oriente, è stata ampiamente considerata. Sui punti principali, l'Italia, la Francia e l'Inghilterra si trovano d'accordo, ma restano ancora a definire le questioni secondarie. In quanto alla scelta della città in cui la conferenza dovrà aver luogo, non si è presa ancora alcuna decisione definitiva, in attesa della risposta turca alla proposta di tenere la conferenza a Losanna.

I nuovi proprietari del "Times,,

LONDRA, 25, sera

Le azioni del *Times*, che erano in possesso di lord Northcliffe, e quelle che possedeva sir John Ellerman, il noto armatore, sono state riscattate da sir John Walter, presidente del consiglio d'amministrazione della società proprietaria del *Times*. Per questo, sir John Walter, si è associato col maggiore John Jacob Astor, nipote del famoso miliardario americano ed al fratello minore di lord Astor, proprietario dell'*Observer* e cognato della viscontessa Astor, che fu la prima donna eletta alla Camera dei Comuni.

Il controllo sulle finanze tedesche

La Commissione delle riparazioni a Berlino

PARIGI, 25, sera

La Commissione delle riparazioni, dopo aver dedicato tre sedute all'esame delle proposte fatte dal delegato francese, ha deciso all'unanimità di recarsi a Berlino, per discutere col Governo tedesco circa le misure che saranno credute necessarie per assicurare l'equilibrio al bilancio germanico e ottenere la stabilizzazione del marco. Domenica sera la Commissione delle riparazioni lascierà Parigi per Berlino.

Durante l'ultima seduta sir Bradboury fece osservare alla Commissione, che non aveva diritto di esigere dalla Germania, come proponeva il Governo francese, l'acettazione di un controllo effettivo e reale sulle sue finanze. Aggiunse che il solo mezzo, secondo lui, per ottenere questo diritto, era di offrire in cambio ai tedeschi una moratoria di almeno due anni. La miglior cosa, concluse il delegato inglese, sarebbe che la Commissione si recasse a Berlino per discutere direttamente coi tedeschi.

Barthou, rispondendo al delegato britannico, gli ha fatto osservare che i poteri dati nel maggio 1921 alla Commissione dal Consiglio Supremo e riconosciuti dai tedeschi durante la conferenza di Londra, erano sufficienti per ristabilire il controllo proposto dalla Francia. Il presidente della Commisisone ha inoltro dichiarato che prima di pronunciarsi sulla proposta di moratoria, preferiva aspettare la decisione della Conferenza di Bruxelles.

Il momento sembra, d'altra parte, ben scelto, se si considera che proprio in questi giorni il Governo tedesco, di sua spontanea iniziativa, ha invitato a Berlino un certo numero di economisti stranieri, alleati e neutri, per studiare sul posto la continua svalutazione del marco. Pare quindi che il Governo del «Reich» riconosca che occorrono rimedi energici, fra i quali forse il controllo alleato è considerato come uno dei più idonei. I rappresentanti alleati studieranno da vicino l'operazione chirurgica indispensabile, dopo di che ciascuno di essi ritornerà alle rispettive capitali, per avere istruzioni e responsabilità. Non è, del resto, ancora sicuro che l'intervento del controllo finanziario, che sarebbe stato utile ancora nel 1920 e nel 1921, possa nel 1922 impedire un risultato fatale.

L'indecisione del Governo

per la ripresa parlamentare

ROMA, 25, sera

I colloqui che avvengono frequenti e numerosi a palazzo Viminale, fra il Presidente del Consiglio on. Facta e i più autorevoli esponenti dei gruppi parlamentari costituenti la maggioranza, hanno per iscopo l'esame della situazione parlamentare e politica, in rapporto alla prossima riapertura della Camera.

Nel colloquio avuto alcuni giorni or sono col segretario generale della Camera, comm. Montalcini, l'on. Facta si è limitato a esaminare la situazione parlamentare, senza giungere ad alcuna decisione per quanto si riferisce alla compilazione dell'ordine dei lavori della Camera, che in questa occasione riveste una particolare importanza. Il Presidente del Consiglio ha fatto sapere al comm. Montalcini che desiderava conferire nuovamente con lui sulla situazione e sulla fissazione dell'ordine dei lavori della Camera. Tale colloquio molto probabilmente avrà luogo sabato, dopo il Consiglio di ministri, nel quale l'on. Facta avrà occasione di precisare il proprio punto di vista sull'atteggiamento del Governo nei riguardi della Camera.

Oggi nei corridoi di Montecitorio era vivamente commentato un colloquio avvenuto a palazzo Viminale fra l'on. Facta e l'on. Cocco Ortu. Si assicurava che l'eminente esponente della democrazia giolittiana, si era recato dal Presidente del Consiglio per invitarlo addirittura a dimettersi. Evidentemente si tratta di una voce fantastica. L'on. Cocco Ortu non ha mancato di esprimere le sue preoccupazioni sulla situazione parlamentare al capo del Governo, senza però sollecitare il Gabinetto ad adottare una decisione piuttosto di un'altra, tanto più che il Ministero ha deciso di presentarsi alla Camera per sollecitare un voto dell'assemblea elettiva.

Possiamo intanto assicurare, che è intenzione dell'on. Facta di non lasciare sotto silenzio le accuse di insufficenza e di partigianeria rivoltegli da alcuni giornali e da ambineti parlamentari e di pronunciare alla prima occasione un discorsro sulla politica interna. L'on. Facta, a chi ha avuto occasione d'interrogarlo sull'argomento, ha dichiarato che il Governo ha adoperato verso i fascisti gli stessi sistemi che furono messi in esecuzione da precedenti Ministeri, nei riguardi dei socialisti. In occasione dell'occupazione delle fabbriche, ha dichiarato l'on. Facta, il Governo non mancò di dichiarare che sarebbe stato assurdo pretendere lo sgombero mediante la forza armata di seicento fabbriche. Lo stesso può rispondere l'attuale Gabinetto per la questione dei concentramenti di forze fasciste in alcuni centri.

L'on. Facta ha nuovamente ricevuto nel pomeriggio di oggi il presidente della Corte dei Conti sen. Peano. Il ministro Taddei ha conferito col prefetto di Firenze comm. Pericoli, in merito alla composizione della Commissione reale per la provincia di Firenze. Il comm. Pericoli ha esposto al ministro dell'Interno la situazione esistente a Firenze e la necessità di procedere alla composizione della Commissione reale con criteri proporzionisti. Il sen. Taddei ha aderito ai concetti espostigli dal prefetto di Firenze, col quale ha preso accordi in merito al decreto di nomina della Commissione stessa.

Il programma e l'azione del fascismo

nelle discussioni del Convegno nazionale di Napoli

NAPOLI, 25, sera

Stamane, alle ore 10.30, nella sala Maddaloni, hanno avuto inizio i lavori del Consiglio nazionale del partito fascista, alla presenza dei componenti la direzione del partito, dei dirigenti le corporazioni sindacali e dei deputati on. De Vecchi, Acerbo, Bilucaglia, Farinacci, Grandi, Giuriati, Caradonna, Bighetti, Bottai e De Stefani. Sulla pedana prendono posto i membri della direzione del partito ed il segretario generale Michele Bianchi.

Per acclamazione vengono eletti alla presidenza De Vecchi, Sansanelli e Farinacci. Prende subito la parola Sansanelli, il quale porge il saluto ai convenuti, a nome dei fascisti napoletani e della Campania, ed esprime la certezza che i lavori dell'attuale convegno saranno rapidi ed improntati alla ricerca della via risolutiva, per l'attuazione delle necessità del partito. L'on. De Vecchi, a nome di tutti i fascisti d'Italia, rivolge alla cittadinanza di Napoli un ringraziamento cordiale e fraterno, e fra vivissimi applausi comunica che il Fascio di Roma ha incaricato la presidenza di portare a Napoli il saluto della grande madre. L'on. De Vecchi, fra gli applausi, dice testualmente: «Dipende dalla nostra volontà, dal nostro senno politico, dalla nostra preparazione culturale, dalle nostre inquadratissime forze militari, avere domani Roma per noi, avere Roma come una forza, avere Roma come un onere e come un peso terribile, avere Roma per avviare l'Italia verso i destini di Roma».

Una mozione contrastata

L'on. Farinacci prende quindi la parola per una mozione d'ordine, poichè considera che alcuni argomenti di discussione al congresso (relazione nazionale, azione politica, attività parlamentare) sono già stati precisati e sorpassati dal discorso di Mussolini. Riprenderli quindi può sembrare ozioso. Egli perciò presenta il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio nazionale, trovando nel discorso dell'on. Mussolini l'espressione sincera del proprio pensiero e della propria volontà, limita i suoi lavori ai problemi riguardanti il Mezzogiorno».

Contro tale proposta si leva a parlare Arancio Ruiz, dei Fasci di Sardegna, il quale propone la riunione dei segretari provinciali in comitato segreto. L'on. Acerbo, anche a nome dell'on. Lupi, non approva la proposta Farinacci, giacchè — egli dice — l'argomento dell'attività parlamentare è stato appena sfiorato ieri. Zannoni, a nome dei Fasci di Ascoli, si associa. L'on. De Vecchi propone la votazione dell'ordine del giorno Farinacci, ma il rappresentante dei Fasci di Sardegna chiede la divisione dell'ordine del giorno stesso, essendo egli d'accordo sulla prima parte, ma non sulla seconda.

Si leva di nuovo a parlare l'on. Farinacci, molto concitato, per dichiarare che egli ritirerà l'ordine del giorno se sarà diviso, giacchè la divisione sarebbe in parziale contrasto con la cerimonia di ieri al S. Carlo, e col discorso dell'on. Mussolini. Sarebbe dannoso dare, dopo la giornata storica di ieri, la sensazione che il Consiglio nazionale si è diviso. A questo punto un po' di tumulto si accende nella sala. Si incrociano interruzioni e proposte in vario senso. Il presidente scampanella.

Piloto, di Cocenza, concitatamente dichiara che l'on. Mussolini non è tutto il partito, e che si vuol sapere se il partito fascista fa una questione di monarchia per diritto divino e per interposta persona di Mussolini, o se il direttorio politico dei Fasci e il gruppo parlamentare abbiano un pensiero proprio da presentare al congresso. L'on. De Vecchi scampanella e richiama alla disciplina. Farinacci ritira l'ordine del giorno, dichiarando che lo ritira soltanto per disciplina, e non per convinzione, giacchè si vuole cominciare a discutere il pensiero di Mussolini.

La relazione di Michele Bianchi

Il presidente on. De Vecchi dà quindi la parola al segretario generale del partito, Michele Bianchi. Egli dice che la sua relazione non ha bisogno di una larga illustrazione di frasi, perchè il movimento fascista si basa più sull'opera che sulle parole. Nelle nostre fila — egli prosegue — sono oltre mezzo milione di iscritti. Nessun altro partito in Italia ha mai potuto raggiungere questa cifra, che va sempre più aumentando, specialmente nel Mezzogiorno, dove il fascismo ha iniziato la sua riscossa spirituale e la sua affermazione politica. Ma la forza del nostro movimento non è data semplicemente dai numeri: essa è basata specialmente sul senso di disciplina e sul suo speciale inquadramento, che va dalle milizie delle camicie nere, alle corporazioni sindacali, inquadramento che sempre più si perfeziona. Abbiamo ancora delle lacune, abbiamo ancora delle imperfezioni, ma le lacune si vanno giorno per giorno colmando, e le imperfezioni si vanno eliminando.

Oggi il partito fascista rappresenta il maggior peso nella bilancia politica d'Italia. La situazione odierna è tale, che ci rende da un lato orgogliosi e da un lato ci fece esitanti fino a qualche giorno fa. Durante le ultime 24 ore abbiamo scelto la via libera, ed una direttiva precisa e tenace, per cui la volontà ostinata nostra dovrà essere vittoriosa. Come la conquisteremo questa vittoria? Sarà il caso di discuterlo in pieno convegno? Tanto meno è il caso di convocare comitati segreti. Basta guardarci in viso per intenderci, ed io credo che già ci intendiamo abbastanza.

Ad ogni modo — conclude l'oratore — la situazione può riassumersi così: l'attuale Camera non rappresenta più il Paese. Ogni e qualsiasi Ministero che dovesse uscire dall'attuale Camera, sarebbe un Ministero di illegalità, e noi questa illegalità sapremo combattere a qualunque costo, per dare al Paese il diritto alla legalità.

Vivissimi applausi coronano il breve discorso del segretario generale del partito, al quale i presenti esprimono il loro vivo compiacimento. Alle ore 11.30 la seduta antimeridiana è sospesa, per lasciare tempo ai delegati di recarsi al palazzo S. Giacomo, dove ha luogo un ricevimento in onore di Benito Mussolini, offerto dal sindaco di Napoli.

Contro l'accordo con Giulietti

La seduta pomeridiana si apre alle 15.40. Presiede l'on. De Vecchi, il quale dà lettura, fra vivi applausi, di un telegramma del Fascio della Repubblica di S. Marino e di un altro del comitato per la indipendenza del Montenegro.

Grancelli chiede, in vista di alcune discussioni di carattere squisitamente politico e circa l'azione che dovranno condurre i fascisti per qualsiasi eventualità, che sia esclusa dal convegno la stampa. Ma la proposta è respinta.

Prende quindi la parola Arancio Ruiz. Michele Bianchi — dice l'oratore — nella sua relazione, ha dichiarato che non è più possibile che vi siano una Camera ed un Governo antifascista, quando il Paese è fascista. Ma il problema non consiste solamente in ciò. I fascisti della mia provincia chiedono a gran voce al comitato centrale, quale opera esso intenda fare perchè si esca da una situazione così preoccupante e triste. E' questo il momento di chiarire e definire nettamente la situazione. Parla di Genova, parla dell'accordo fra Mussolini, Giulietti e d'Annunzio per la gente di mare, e chiede al segretario politico del partito, se questo accordo sia di carattere prettamente sindacale o politico.

«Avete commesso una «gaffe» colossale — grida l'oratore — perchè ci avete rotto le gambe politicamente e sindacalmente, quando eravamo alla vigilia del successo». Ma dall'alto del tavolo della presidenza Michele Bianchi, interrompe la foga dell'oratore, dicendo: «E' meglio discutere dell'accordo per la gente di mare, allorchè sarà svolto il tema sull'organizzazione sindacale».

Manci, di Milano, propone che si voti per acclamazione la relazione Bianchi, ma Arancio Ruiz insiste di nuovo perchè si tenga una riunione in comitato segreto dei segretari provinciali, per decidere sui metodi di lotta che il fascismo dovrebbe attuare di fronte al Governo. L'on. De Vecchi interviene anche questa volta in forma energica, e per togliere ogni pretesto a qualsiasi ulteriore discussione sulla relazione del segretario politico, mette di nuovo ai voti la proposta di approvarla per acclamazione. L'assemblea, infatti, all'unanimità di voti, approva la relazione di Michele Bianchi.

Il fascismo nel Mezzogiorno

Ha poi la parola Bolzon, che inizia la sua relazione sul problema meridionale. Egli dice di poter affermare, dopo aver per tre mesi viaggiato la Sicilia, la Calabria e la Basilicata, che tutta l'Italia meridionale è già fascista. E' compito del fascismo, quello di abbattere le clientele, purificando la gente, mentre le deputazioni fasciste dovranno patrocinare tutti i problemi del Mezzogiorno.

Parla poi il capitano Sansanelli, che esprime a Bolzon il senso di gratitudine del Mezzogiorno, e rievoca la figura di Antonio Salandra. L'assemblea scatta in piedi a questo punto, e grida «viva Salandra». Nota l'oratore quindi la disparità economica fra nord e sud, e passa in rassegna le singole situazioni provinciali, mettendo in rilievo tutto il danno portato dai deputati socialdemocratici e dai nittiani. Non è molto tempo — prosegue l'oratore — che i deputati meridionali costituivano la guardia d'onore di Francesco Saverio Nitti. (*Fischi e urla altissime*). Ma il nittismo non ci riguarda. Esso è un fenomeno di alta finanza, col quale non ha a che vedere la indiscussa povertà meridionale. Questa situazione è ormai rovesciata, ed il fascismo non permetterà che muti.

L'on. De Vecchi legge quindi il seguente telegramma, pervenuto dall'Associazione dei patrioti belgi: «Il congresso dei partiti nazionali del Belgio, che raccolgono più di 200.000 cittadini per la difesa della vittoria per la vigoria della nazione e per l'attuazione delle aspirazioni nazionali, invia saluti cordiali a coloro che hanno salvato dalle impreso dei malfattori nazionali l'Italia, come il Belgio vittoriosa, e come il Belgio delusa». Il telegramma è salutato da una salve di applausi e da grida di «Viva il Belgio».

Prende da ultimo la parola il prof. Preziosi, il quale svolge una sua relazione sul Mezzogiorno. Segue una lunga discussione che si chiude col seguente ordine del giorno: «Il Consiglio nazionale del partito fascista, esaminate le ragioni del fascismo in confronto dei singoli partiti politici dell'Italia meridionale, invita la gente del Mezzogiorno e delle Isole, ad insorgere definitivamente contro gli stati illegittimi, che si sorreggono sulle clientele, sulle fazioni, sulle caste e sugli accordi elettorali, affinchè con piena coscienza e piena volontà sgomberino la via dai responsabili del suo doloroso isolamento, concretando nell'organismo possente ed onesto del fascismo, la garanzia della sua nuova vita politica».

L'ordine del giorno viene approvato e la seduta è tolta alle ore 19.

La partenza di Mussolini

Il ricevimento offerto dal sindaco e dalla Giunta all'on. Mussolini, si è svolto con la più grande cordialità. Nel salone che precede il gabinetto del sindaco, prestavano servizio i pompieri. Ma un grande numero di cittadini si affollava nell'atrio del Comune, ed ha salutato con vivi applausi l'on. Mussolini, che è sceso al palazzo comunale verso le 11.30. Egli è stato immediatamente introdotto nel gabinetto del sindaco, ove già si trovava il gr. uff. Geremicca, ed i diversi componenti della Giunta comunale.

L'on. Mussolini espresse al sindaco i più vivi ringraziamenti per il ricevimento, non solo, ma espresse anche la grande ammirazione dell'animo suo e di tutti i fascisti, per le accoglienze ieri tributate da Napoli alle 30.000 camicie nere. Poco dopo sono giunti dal congresso il direttorio del partito fascista, le medaglie d'oro e tutti i componenti il gruppo parlamentare. Ai presenti è stato offerto un tè, dopo di che il sindaco e l'on. Mussolini si sono trattenuti brevemente a parlare. Il duce del partito fascista ha quindi pronunciato brevi parole: «Per Napoli nobilissima — egli ha detto — il cui ricordo rimane incancellabile nell'animo mio e di tutti i fascisti, eja, eja, alalà». Il sindaco ha ringraziato Mussolini al grido di «Viva l'Italia!».

La partenza del capo partito fascista è avvenuta alle 14, col diretto per Roma.

L'elaborazione dell'accordo

fra giolittiani e fascisti

ROMA, 25, sera

Il *Mondo* ha da Torino: «Notizie assunte negli ambienti giolittiani, ci confermano che le trattative con i fascisti, anzichè tramontate, sono assai più inoltrate di quanto non sia ammesso dagli stessi organi giolittiani. L'accordo in linea di massima sarebbe basato sull'assegnamento di quattro portafogli ai deputati fascisti, i quali però non avrebbero nessuno dei dicasteri principali. Mussolini non entrerebbe a far parte del Ministero, il quale assumerebbe l'impegno di fare le elezioni in marzo. Da parte fascista, tali informazioni non sono state confermate, ma neppure negate.»

Da Torino poi si annuncia che alle 17.10 di stasera l'on. Giolitti è partito per Cavour, dove resterà per qualche giorno. Ad ossequiarlo alla stazione convennero il prefetto, il sindaco e numerose autorità. L'on. Giolitti è stato visitato nella giornata d'oggi da numerosi amici personali e dalle autorità cittadine. Domani sarà a Cavour l'on. Orlando. A Torino l'on. Giolitti ha avuto oggi un lungo colloquio col ministro delle Finanze, reduce da Mondovì. L'on. Bertone si tratterrà a Torino domani, e domani sera partirà per Roma.

Il caso del generale Del Bono

secondo un chiarimento ufficioso

ROMA, 25, sera

A proposito delle notizie pubblicate, che il generale Del Bono, uno dei tre capi delle milizie fasciste, era stato invitato dall'on. Soleri, ministro della Guerra, a dimettersi dall'Esercito con data anteriore alla partecipazione al comando fascista, nelle sfere ufficiose si conferma che l'on. Soleri, non è stato ispirato da nessuna ostilità verso il generale Del Bono. Questi è comandante di corpo d'armata in posizione ausiliaria e speciale, e però non potrebbe alla stregua dei regolamenti nemmeno appartenere ad un partito politico.

Ma il generale Del Bono è uno dei tre capi delle milizie fasciste, i cui statuti fondamentali sono stati pubblicati nel «Popolo d'Italia», con tutta un'apposita gerarchia e con norme disciplinari. Gli ordini tutti recano la firma del Del Bono. Tali milizie hanno loro finalità, per cui chi vi appartiene non può essere sottoposto ad altri vincoli, ed i vincoli verso l'Esercito nazionale sono sacri.

Per queste ragioni, si afferma sempre nelle sfere ufficiali, che l'on. Soleri non ha proposto alcun provvedimento nei riguardi del generale Del Bono, ma solo lo avrebbe pregato di domandare il suo collocamento a riposo con antedata, in modo che l'azione del generale Del Bono non possa mai intaccare i regolamenti militari, ed il ministro della Guerra non debba essere esposto alla eventualità di adottare provvedimenti di rigore.

Revolverate in un sobborgo di Roma

al passaggio di un convoglio fascista

ROMA, 25, sera

Nel pomeriggio di oggi, un treno di fascisti proveniente da Napoli e diretto a Firenze, giunto al ponte ferroviario avanti la borgata del Mandrione, è stato accolto a fischi da un gruppo di operai. I fascisti, fatto fermare il treno, sono scesi, sparando numerosi colpi di rivoltella, imponendo la chiusura delle finestre, e quindi rincorsero vari operai, riuscendo ad afferrarne due, che furono percossi. I due sono stati trasportati e curati all'ospedale di San Giacomo, dove sono stati giudicati guaribili in sette giorni.

La forza pubblica che era di servizio al Mandrione, si è adoperata a ristabilire l'ordine e far risalire nel treno i fascisti. Il treno ha quindi ripreso la sua corsa. Immediatamente avvertito, si è recato sul posto il funzionario del commissariato di Forza maggiore, il quale ha iniziato subito le indagini per accertare i fatti e far rintracciare i dileggiatori. Egli è riuscito a far arrestare l'autore principale degli atti provocatori, nella persona di Nicola Castaldi, di anni 27, manovale muratore, da soli due mesi residente a Roma ed abitante in quella località.

La liquidazione dei danni di guerra

Una circolare del ministro Luciani

ROMA, 25, sera

Con circolare odierna, il ministro delle Terre Liberate, on. Luciani, ha comunicato a tutti gli uffici che attendono alla liquidazione dei danni di guerra, le deliberazioni adottate nel convegno tenutosi a Venezia il 12 corr., invitandoli ad attenervisi ed incoraggiandoli a trasmettere anche ulteriori proposte di riforme.

Soprattutto si fa obbligo agli uffici di attenersi ai criteri di interpretazione di legge stabiliti dalle istruzioni ministeriali e dalla giurisprudenza delle commissioni, sospendendo la trattazione delle pratiche, in quei pochissimi casi in cui una norma sicura non sia per anco stabilita; si conferma l'obbligo di attenersi all'ordine stabilito nelle liquidazioni e nei pagamenti, invitando coloro che credono di avere diritti a preferenze (minorati, orfani e vedove di guerra) a produrre i loro titoli; si ricorda di adoperare il più esatto criterio di giustizia nelle liquidazioni; si preannuncia la semplificazione degl iaccertamenti dell'obbligo del reimpiego e dei compiti degli uffici esecutivi, dopo avvenuta la liquidazione, secondo le norme che saranno diramate con circolare a parte; si preannuncia lo studio iniziato del piano finanziario per il pagamento delle indennità liquidate dopo il dicembre 1921, con particolare riguardo ai minorati, agli orfani e alle vedove di guerra.

Polemica sul fascismo a Ginevra

al Congresso internazionale del lavoro

GINEVRA, 25, sera

La Conferenza internazionale del lavoro ha proseguito la discussione del rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale, ma il dibattito non è stato nel suo complesso dissimile dai due che l'hanno preceduto. Anche quest'oggi nessun delegato padronale è salito alla tribuna per rispondere alle molte rampogne loro rivolte dalle delegazioni operaie.

Invece abbiamo avuto un notevole intervento di Luigi Solinas, secondo delegato italiano che, dopo aver fatto le lodi dell'Ufficio ed esposto lo stato attuale della legislazione sociale in Italia, in rapporto alla convenzione votata dalla precedente Conferenza, ha vivamente polemizzato con l'on. D'Aragona, a proposito dell'inchiesta invocata dal segretario della Confederazione generale del lavoro; e poichè questa parte del discorso del delegato governativo italiano (certamente ispirato da Roma) avrà in Italia un largo strascico di commenti, è bene darne un ampio riassunto.

Le accuse dell'on. D'Aragona

«L'altro ieri — ha detto l'oratore — l'on. D'Aragona affermò che l'approvare dei progetti di convenzione o anche ratificarli non serve nulla, se non se ne assicura l'applicazione non solo contro la cattiva volontà dei Governi, ma anche contro le violenze private. Tale sarebbe il caso per l'Italia, in cui nè gli impegni internazionali in materia di lavoro, nè la legislazione sociale e nemmeno la libertà sindacale, non sono rispettati o garantiti, a causa dell'azione fascista. In conseguenza di ciò l'on. D'Aragona ha proposto che la conferenza dia mandato all'Ufficio internazionale del lavoro di fare un'inchiesta in Italia.

Anzitutto ritengo che egli ha caricato le tinte del suo quadro. Le otto ore sono rigorosamente osservate in Italia: nell'industria e anche nell'agricoltura, si lavora raramente oltre questo limite.

Per ciò che concerne l'assicurazione contro la disoccupazione nell'agricoltura, si tratta di un esperimento audace, che l'Italia ha iniziato per la prima tra le nazioni civili. Questa esperienza non è riuscita in tutte le parti del Regno, ed alcune riforme sono apparse necessarie. Riforme sono attualmente allo studio, e saranno approvate prossimamente. Da ciò non deriva che questa assicurazione sarà abolita sotto la pressione dei fascisti.

Per quanto concerne la libertà sindacale, le affermazioni dell'on. D'Aragona e del delegato operaio olandese sono molto esagerate. E' vero che la lotta sindacale dà luogo ad atti di violenza, ma soprattutto dopo la guerra, questo fenomeno non è esclusivo al mio paese, e se da noi ha un carattere più intenso che altrove, bisogna tener conto della vivacità particolare del temperamento italiano.

Una proposta inammissibile

L'affermazione — ha continuato l'oratore — che l'organizzazione operaia non esiste più in Italia, è anche un'esagerazione. La potente federazione che l'on. D'Aragona dirige con tanta attività, tratta tutti i giorni con le organizzazioni padronali, ordina e sorregge scioperi, pubblica giornali e fa la sua propaganda. La sua grande alleata, la Federazione dei lavoratori della terra, fa altrettanto. E' noto che i fascisti hanno fondato essi pure un'organizzazione sindacale e che la lotta è impegnata tra questa organizzazione e quelle che già esistevano in Italia. Il Governo non può che fare tutti gli sforzi per mantenersi, per quanto possibile, in un atteggiamento di imparzialità.

Credo che il pensiero dell'on. D'Aragona è stato tradito dalla sua passione, quando ha proposto un'inchiesta dell'organizzazione internazionale del lavoro, sulla situazione italiana. La parte XIII del trattato di pace, non prevede in nessun luogo un'inchiesta di questa natura, ed il Governo italiano non può ammettere in alcun modo l'intervento di chicchessia in questioni d'ordine puramente interno e nazionale. Se c'è una crisi nel mondo operaio italiano, essa si risolverà probabilmente più presto che non si creda, e l'Italia — ha concluso il Solinas — saprà trovare in se stessa, nell'energia del suo popolo e nell'equilibrio di tutte le classi sociali, senza alcun intervento straniero, i rimedi di questo malessere. La fermezza e la disciplina di cui ha dato l'esempio durante la guerra, ce ne sono garanti.»

L'indisposizione di d'Annunzio

Un leggero attacco di febbre

BRESCIA, 25, sera

Il comunicato di ieri sera del dott. Duse e le voci dell'indisposizione di Gabriele d'Annunzio, hanno fatto sorgere per le inevitabili amplificazioni, allarmi e preoccupazioni. La linea telefonica della riviera del Garda è stata stamane, per tempo, sottoposta ad un lavoro inconsueto. Da più parti si sono richieste notizie della salute del poeta: da giornali, da personalità eminenti, da autorità.

Per informazioni attinte a buonissima e sicura fonte, siamo in grado di assicurare che veramente, ieri sera, Gabriele d'Annunzio venne colto da un leggero attacco febbrile, che non può, nè deve destare però assolutamente alcuna preoccupazione. Stamane il Poeta era migliorato, anzi si può dire che fosse completamente rimesso dalla leggera indisposizione dovuta innanzi tutto ad un raffreddore trascurato e poi alla fatica di questi giorni, per condurre a compimento alcuni lavori in corso, ed ai molti colloqui avuti, specialmente di carattere politico.

Il comunicato medico risponde non solo alla necessità di prescrizioni per salvaguardare la salute del poeta, ma anche ad un desiderio e ad un bisogno di Gabriele d'Annunzio di essere lasciato tranquillo in questi giorni che precedono il 4 novembre. Inoltre il poeta spera che l'assoluta volontaria clausola di questa vigilia della grande celebrazione della vittoria a Roma, tagli nettamente il corso alle molteplici interpretazioni che si danno del suo pensiero e delle sue intenzioni. In questi giorni, ad esempio, un giornale romano ha pubblicato con abbondanza di particolari e con riferimento di parole, che avevano la pretesa di essere testuali, del poeta, un'intervista con un «innominato», il quale affermava di avere parlato con Gabriele d'Annunzio e di poter ripeterne il pensiero.

Ora nulla di vero nelle parole che il giornale romano raccoglieva e che altri giornali hanno ripetuto.

Bela Kun in Svizzera sotto falso nome?

ZURIGO, 25, sera

La procura di Stato svizzera ha diramato oggi una circolare alle autorità di polizia cantonali, invitandole a fare urgenti ricerche, per stabilire l'attuale residenza di certo Alberto Adler. Secondo informazioni pervenute alla procura di Stato, sotto questo nome si nasconderebbe l'ex Presidente della Repubblica dei consigli ungherese Bela Kun, che sarebbe riuscito a far vidimare presso un consolato svizzero un passaporto intestato al nome di Alberto Adler.

CRONACA DELLA CITTÀ

A proposito della regificazione
delle Scuole medie di Trieste

Essendo sul tappeto la questione della eventuale regificazione delle scuole medie di Trieste, ci sembra non privo di interesse il riassumere in linee schematiche le norme vigenti nel vecchio Regno in materia di finanziamento dei R.R. Istituti di istruzione media e in materia di conversione in Regi degli Istituti pareggiati.

Finanziamento delle scuole medie

Secondo le leggi del vecchio Regno, R.R. Ginnasii e Licei sono a carico dello Stato per tutte le spese ad essi inerenti, meno che per quelle concernenti il materiale non scientifico e i locali, che gravano generalmente sui bilanci dei comuni, ovvero, eccezionalmente, su quello delle provincie o sulle rendita proprie dell'Ente, cui, prima della conversione in regio, il Ginnasio o Liceo apparteneva.

Le R.R. Scuole tecniche sono a totale carico dei comuni, ma lo Stato ha «l'obbligo» di contribuire al mantenimento per una somma uguale alla metà della spesa degli stipendi e delle indennità dovute agli insegnanti. I R. R. Istituti tecnici sono a carico delle provincie per tutte le spese ad essi inerenti, tranne che per quella dei locali e del materiale non scientifico, che devono essere forniti dai comuni, nei quali gli istituti hanno sede e salvo la «facoltà», non l'«obbligo», dello Stato di contribuire alla metà della spesa necessaria per gli stipendi degli insegnanti.

Le R.R. Scuole normali e complementari sono a carico dello Stato per quel che concerne gli stipendi degli insegnanti, il materiale didattico, i gabinetti, la biblioteca; a carico dei comuni, nei quali la scuola ha sede, le spese dei locali, dell'arredamento, degli stipendi ai maestri nelle classi di tirocinio e agli inservienti.

Modalità necessarie per la regificazione

Secondo le leggi vigenti, la conversione in regio di un istituto medio dipendente da provincie, comuni o enti morali, si effettua per mezzo di un decreto reale, il quale presuppone peculiari modalità e una serie di atti preliminari, sostanziali e formali, in difetto dei quali, il decreto reale è inefficace.

Perchè il Ministero della P. I. possa prendere in considerazione la possibilità della regificazione di una scuola media, è «indispensabile» che l'ente interessato presenti a tal fine domanda corredata dalle deliberazioni della rappresentanza legale dell'ente interessato, dalla quale risulti che la rappresentanza dell'ente assume, in caso di regificazione, tutti gli obblighi prescritti per il mantenimento della scuola e autorizzi il capo dell'amministrazione interessata a stipulare la relativa conversione e a rilasciare la delegazione all'esattore ovvero ad effettuare il corrispondente deposito di titoli pubblici a garanzia del pagamento del contributo prescritto.

La domanda deve essere inoltre corredata dalla pianta dell'edificio, dall'elenco degli alunni inscritti nell'ultimo triennio, dal prospetto delle tasse scolastiche pagate dagli alunni nel medesimo spazio di tempo, dall'elenco del personale dirigente e insegnante, del quale dovranno risultare i titoli, le deliberazioni di nomina o di promozione e gli stipendi nominativi, dall'elenco dei mobili, del materiale scientifico, dei libri, della biblioteca, degli attrezzi di ginnastica.

Verificata la regolarità della domanda e dei documenti annessi, il Ministero dell'Istruzione ordina, a spese dell'ente che chiede la regificazione della scuola, un'ispezione. Sulla base dei risultamenti dell'ispezione nega o concede, con decorrenza dall'anno scolastico immediatamente successivo, la conversione della scuola in regia.

Oneri degli enti che ottengono la regificazione

L'ente interessato assume a proprio carico con regolare convenzione a tal fine stipulata e che forma parte integrante del decreto reale di regificazione:

1) Un contributo fisso che per un Liceo-Ginnasio — secondo la tabella annessa al R. D. 1921, n. 364 — d'una città come Trieste, cioè con popolazione superiore ai 40.000 abitanti, è di annue lire 143.205.22; per una scuola tecnica di lire 56.865.22; per una scuola normale femminile di lire 118.689.46, e per gli Istituti tecnici un contributo annuo pari alla spesa degli stipendi del personale aumentata del 12.50 per cento sulla base di un ruolo organico determinato volta a volta dal Ministero. Per ogni classe aggiunta stabile, l'ente che invoca la regificazione, deve corrispondere per ogni posto di ruolo da aggiungere all'organico normale un contributo suppletivo annuo di lire 7940, o lire 7473.33, o lire 6391.33 a seconda che il posto sia coperto da un insegnante appartenente al ruolo A, B o C. Da questi contributi annui deve detrarsi a vantaggio dell'ente l'introito delle tasse scolastiche;

2) gli assegni fissi, dei quali le scuole prima della regificazione erano provviste sul bilancio dello Stato;

3) i sussidi facoltativi anteriormente goduti sul bilancio dello Stato per una somma corrispondente alla media degli ultimi tre anni.

L'ente dovrà inoltre provvedere a proprio spese al locale, al materiale scolastico e scientifico, e agli stipendi del personale di servizio.

Le convenzioni relative alla regificazione di scuole medie sono stipulate per un termine non inferiore ai dieci anni e si intendono rinnovate per un ugual periodo se non denunciate dall'una o dall'altra parte contraente un anno prima della scadenza. Qualora il gettito delle tasse scolastiche risulti maggiore della somma prevista nella convenzione, la differenza in più sarà rifusa all'ente.

I contributi fissati nell'atto di convenzione, garantiti, come si è detto, dai comuni e dalle provincie con delegazioni sulla sopraimposta o altri cespiti in riscossione all'esattore o al ricevitore provinciale e dagli enti morali col deposito di titoli pubblici di Stato o da esso garantito, si versano non più tardi del 31 dicembre d'ogni anno e, in caso di mora, dal 1.o gennaio successivo con gli interessi legali.

In un'altra nota accenneremo brevemente al trattamento giuridico-economico che con la regificazione vien fatto dallo Stato al personale insegnante.

L'apertura del Giardino infantile di Guardiella. Il Municipio comunica: Mercoledì 8 novembre si riaprirà il civico Giardino d'infanzia di Guardiella, e precisamente nella sua nuova sede, nello stabile n. 630 di Guardiella S. Giovanni Le iscrizioni avranno luogo nei due giorni che precedono l'apertura dello stabilimento (lunedì 6 e martedì 7 novembre), e nei quindici giorni successivi, dalle 9 alle 12, verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico che dichiari essere il bambino immune da oftalmia granulosa.

Devono ripresentarsi all'iscrizione, accompagnati dai loro genitori, anche i bambini e le bambine che frequentarono l'istituto l'anno decorso. Si avverte che per facilitare l'ammissione di quei bambini i quali per mancanza dell'età legale o per altri motivi, non si fossero iscritti nei termini suindicati, l'iscrizione seguirà anche nei tre primi giorni d'ogni mese, dalle 9 alle 12, presso la dirigenza del Giardino d'infanzia.

I funerali del ten. Belluschi

Il valoroso volontario triestino, strappato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, dei commilitoni e della larga schiera di amici, ha avuto ieri nel pomeriggio funerali solenni.

Il feretro del valoroso fu trasportato a spalla dai due suoi figli, come lui volontari di guerra, da commilitoni della Compagnia volontari giuliani e da direttori della Ginnastica, dalla sua abitazione fino alla galleria di Montuzza, dove fu collocato su un carro funebre. Era preceduto da un picchetto di guardie municipali ex li ex combattenti, da una compagnia di fanti e dalla banda del Presidio e seguito dai parenti, dal sindaco dott. Pitacco, dal comm. Tamaro, dal consigliere comunale ex combattente Blasinich-Bondi, con numerosi altri colleghi, da una numerosa schiera della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati con bandiera, con a capo il tenente Sulligoi, una rappresentanza di legionari con il sig. d'Osmo, i deputati Banelli e Suvich, il conte Segrè e largo stuolo di estimatori. Avevano inviato ricche corone di fiori la Società Ginnastica, ch'era rappresentata ai funerali dalle sue sezioni con bandiera e gagliardetti, i volontari, gli ex combattenti, il Comune, ecc..

Il corteo, che attraversò la città fra due fitte ali di popolo, che assistette reverente al passaggio del valoroso defunto, sostò davanti alla Società Ginnastica, dove il vicepresidente sociale Hermet porse il saluto alla salma a nome della direzione della Società, rilevando i meriti del Belluschi quale combattente e quale direttore sociale. Prima che il corteo si sciogliesse, all'imboccare della galleria di Montuzza, parlò davanti alla bara, per gli ex combattenti, il prof. Gradenigo, il quale rilevò le virtù patriottiche dello scomparso

L'azione per l'istituzione della Nave Asilo
della Venezia Giulia

Abbiamo avuto più volte occasione di occuparci del lavoro iniziato, precisamente per iniziativa di donna Flora Mosconi, per dotare anche la nostra regione di una Nave-Asilo. Furono prima raccolti pochi cittadini autorevoli intorno a donna Flora, che espose il progetto, accolto subito con entusiasmo, quindi, al primo nucleo, altri volonterosi si aggiunsero e si pensò alla costituzione del «Comitato promotore» e del «Comitato esecutivo». In un terzo tempo, dato l'interessamento di autorità ed enti all'iniziativa, fu fatta richiesta al ministro della Marina di una nave, che venisse adibita allo scopo. Anche questa pratica ebbe, e noi l'abbiamo comunicato, esito felice. Il ministro della Marina, assegnava al Comitato triestino la nave, purchè, a norma delle disposizioni di legge, fosse presentata preventivamente la copertura delle spese per il mantenimento della Nave-Asilo.

La circolare del Comitato

Allo scopo di raccogliere fondi, il Comitato promotore e il Comitato esecutivo ora rivolgono ai cittadini il seguente appello:

«Le iniziative dirette alla istituzione di una Nave-Asilo per la Venezia Giulia con sede a Trieste troncate dalla guerra, sono state in seguito riprese dalla Commissione di tutela dei minorenni. Recentemente rappresentanze di enti pubblici e privati hanno costituito il Comitato promotore per provvedere alla assicurazione dei fondi necessari.

Le finalità dell'opera: salvezza dell'infanzia abbandonata e preparazione di personale moralmente e tecnicamente ottimo per la Marina Nazionale, nonchè il programma, sono riassunti nella unita circolare.

Poichè il Governo, a norma delle disposizioni di legge sulle Navi-Asilo, non dà il consenso alla istituzione dell'opera senza che siano stati assicurati i mezzi per farla funzionare, il Comitato promotore nell'iniziare i suoi lavori, rivolge un caldo appello agli enti e ai privati cittadini che hanno alto senso di umanità, perch, con atto di illuminata filantropia, vogliano concorrere, mediante contributi, a dare vita alla benefica e provvida istituzione.

La forma di concorso specialmente desiderata ed adatta a conferire all'istituzione fin dal suo sorgere la necessaria solidità, sarebbe, per quanto riflette gli enti pubblici e privati, l'assegnazione di un annuo contributo per la durata di tre anni almeno. La importante questione della assegnazione dei posti da riservarsi a fanciulli designati da enti o persone che contribuiscono, sarà oggetto di attento esame non appena, in base ai fondi raccolti, il Comitato potrà formulare un programma organico dell'attività iniziale della Nave-Asilo.

Il Comitato prega di voler far conoscere in quale misura Ella intende aderire alla iniziativa sorta e di versare il contributo deliberato alla Spett. Cassa di Risparmio Triestina per il fondo «Pro Nave-Asilo».»

La funzione della Nave-Asilo

L'appello è accompagnato dal seguente programma che illustra le finalità e le funzioni delle Navi-Asilo:

Salvare dalla miseria e dai suoi fatali effetti gli orfani della gente di mare ed i fanciulli moralmente e materialmente abbandonati ed indirizzare i giovani così salvati, mediante una apposita e pratica educazione tecnica e morale, alla vita del marinaio, preparando alla Patria una gioventù sana, forte, laboriosa ed istruita, sono le finalità della «Nave-Asilo».

Diffusissime da lungo tempo presso le principali nazioni marinare, dove le Marine da guerra e mercantili traggono annualmente dalle numerose Navi-Asilo migliaia di ottimi allievi, le Navi-Asilo ebbero il loro inizio in Italia nel 1906 a Venezia con la nave «Scilla», seguita dalla «Caracciolo» a Napoli e dalla «Eridano» a Livorno; nel 1913 veniva inaugurato ad Anzio l'Orfanotrofio marittimo «Vittorio Emanuele III».

In molti altri centri marinari, quali Genova, Spezia, Civitavecchia, Taranto, Bari, Messina, Palermo e Cagliari, si sono costituiti comitati che svolgono opera attivissima per la istituzione di Navi-Asilo nelle rispettive sedi. In questa nobile gara volta ai più alti fini umanitari ed alla preparazione di un ottimo elemento marinaro, la Venezia Giulia, che dal mare ebbe ed attende la sua rinnovellata fortuna, non vi è dubbio saprà prendere il posto che tradizioni civili e marinare le assegnano.

L'istituzione e lo sviluppo delle Navi-Asilo più che da provvedimenti legislativi, dipendono per massima parte dall'iniziativa di enti locali e di privati benefattori. Per la legge 8 giugno 1919, lo Stato fornisce le navi occorrenti prelevandole dal naviglio da guerra radiato ed, a mezzo dell'Opera di Patronato per le Navi-Asilo, provvede in parte alle spese di gestione. Ma è anzitutto sulla beneficenza privata e sul concorso di enti locali e delle Opere Pie che si deve fare assegnamento per trarre i mezzi necessari.

La legge, sopra ricordata, così precisa i fanciulli da ricoverare nelle Navi-Asilo: Orfani di marinai e pescatori; 2) Fanciulli materialmente abbandonati (orfani o figli di ignoti non ricoverati in ospizi od altrimenti assistiti, minori i cui genitori sono irreperibili, degenti in un pubblico stabilimento di cura o carità od in carcere); 3) Fanciulli moralmente abbandonati (minorenni i quali hanno uno dei genitori od il tutore incorso o nella perdita della patria potestà o nella decadenza dalla qualità di tutore, minori i cui genitori per oziosità, vagabondaggio o per altra ragione qualsiasi trascurino di esercitare le funzioni inerenti alla patria potestà o ne abusino).

Per venire ricoverati nella Nave-Asilo, i minorenni, oltre al trovarsi nelle condizioni sopra riportate, debbono: 1) Essere cittadini italiani; 2) Avere età non inferiore ai sei anni e non superiore ai dieci.

Gli allievi sono licenziati dalla Nave-Asilo al compimento del 17.o anno di età.

Sulle Navi-Asilo i ricoverati seguono i seguenti corsi di studio: a) scuola elementare completa; b) scuola nautica popolare che comprende gli insegnamenti per il conseguimento del grado di padrone di barche e della autorizzazione a comandare bastimenti per il piccolo traffico della costa o a dirigere barche da pesca illimitata, secondo i programmi stabiliti per il personale della Marina mercantile

Gli allievi delle Navi-Asilo che abbiano compiuto l'età di anni 10, sono iscritti tra la gente di mare di seconda categoria, e quelli ammessi a frequentare la scuola nautica complementare sono iscritti tra la gente di mare di prima categoria. Per la Nave-Asilo della Venezia Giulia, S. E. il ministro della Marina ha già concesso a Trieste apposita nave. Questa, in tempo relativamente breve, potrà essere messa in condizioni di ospitare il primo nucleo di un centinaio circa di allievi, che negli anni seguenti aumenterà gradualmente in relazione ai mezzi finanziari disponibili.»

Il ringraziamento di Spezia
ai benefattori triestini

L'amministrazione del nostro giornale inviò giorni fa al comune di Spezia la prima lista di oblazioni a favore dei danneggiati dallo scoppio del forte di Falconara, e già ieri faceva seguire alla prima una seconda lista.

Il Sindaco di Spezia, inviando ricevuta del primo assegno, la accompagnava con questa nobilissima lettera:

«Spett. Soc. Editrice Italiana Roma-Trieste. Amministrazione del giornale *Il Piccolo*, Trieste.

Mi è grato rilevare come tutti i cittadini di nobile cuore rispondano all'appello lanciato dagli sventurati dei paesi colpiti dal terribile scoppio di Falconara.

Ringrazio sentitamente anche a nome della cittadinanza per l'offerta inviatami, pregando codesta spettabile amministrazione a voler far pervenire ai generosi oblatori i sensi della riconoscenza dei beneficati».

Alla Permanente. Da vari giorni, ancora da quando cioè era aperta l'esposizione precedente a quella che fra breve si starà per chiudere, sono esposte interessanti opere, che nell'ultima nostra relazione non abbiamo avuto occasione di menzionare.

Prima fra tutte per importanza, il grande busto di S. M. il Re, in marmo di Carrara, opera dello scultore Ruggero Rovan, artista valoroso e ben noto, per avere esposto spesso e con successo nella nostra città. Caratteristica principale di questo scultore concittadino, si è la costante ricerca di rendere con la massima efficacia il lato veristico dei soggetti trattati, tendenza in lui innata, che talora si esplica in plastiche o sculture che ebbero largo suffragio di lodi.

L'arte applicata alle industrie è rappresentata da due stipi in mogano intarsiato, ravvivati da fregi figurati a colori, molto accuratamente eseguiti da Antonio Cerne.

Ugo Flumiani ha di questi giorni sostituito una delle sue tele con una vivace marina, che conferma il suo particolare valore come colorista.

Tra le opere vendute notiamo una marina del Flumiani, acquistata dall'ispettore sig. Sussig, un quadro del Lucas, acquistato dal comm. Aldo Mayer, altro del Lucas acquistato dalla signora Schmidt e un quadro del Grimani, acquistato dal sig. Schmidt.

Rodi e Creta all'Università Popolare. Oggi e domani un giovane archeologo concittadino, il dott. Doro Levi, della R. Scuola archeologica italiana d'Atene, parlerà dei monumenti latini in Oriente. Con le missioni italiane il dott. Levi ha percorso e studiato in lungo e in largo l'Egeo, Creta, le coste dell'Asia Minore, traendo dagli scavi e dai rilievi ricchissimo materiale. Così le bellezze naturali e artistiche e l'opera dell'Italia in quelle interessanti regioni avranno nel Levi un illustratore appassionato e competentissimo. La prima conferenza tratta di Rodi, la meravigliosa isola dove oggi sventola la bandiera d'Italia, dove in passato la cristianità sostenne disperate lotte con l'Oriente musulmano. Una cinquantina di proiezioni accompagna la conferenza, che sarà tenuta stasera alle 20, nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15). Domani: «Orme di Venezia a Creta» (con proiezioni).

Esportazione di materiale bellico e di oggetti di equipaggiamento militare per i paesi ex nemici. La Camera di Commercio e Industria comunica che tra il materiale bellico e gli oggetti di vestiario militare di cui, ai sensi delle clausole contenute nei trattati di pace, è vietata l'esportazione per i paesi ex nemici, debbono comprendersi anche gli indumenti di panno grigio-verde, e precisamente: cappotti, giubbe, dolmans, pantaloni lunghi o corti e copricapo anche usati e logori dall'uso, ma tuttora servibili e che perciò non siano da considerare come stracci.

Sono inoltre da comprendere tra il materiale da guerra di vietata esportazione per i paesi ex nemici, gli oggetti di equipaggiamento collettivo e individuale per militari di ogni arma.

Umberto Saba alla "Minerva"

Umberto Saba non gode in Italia e nella sua stessa Trieste, quella fama che gli spetterebbe per il suo ingegno, creatore di un'opera poetica tutta personale che ha il pregio, raro oggigiorno, di avvincere, conquistare e persuadere. Personalmente Saba è un solitario, artisticamente un raffinato ed un poeta, come direbbe un critico francese, «di minoranza»: di qui il silenzio che lo circonda. Pure, da un ventennio il Saba poeteggia, profondendo tesori di sensibilità e di colore nelle sue cose sempre nobili e belle se non proprio eccelse. In questo tempo diverse scuole poetiche sono nate, han vissuto di effimera luce e si sono spente sì che appena se ne ha un ricordo. Il Saba, pur accostandosi a taluna d'esse, non ne è stato inghiottito: conscio di avere «qualche cosa» da dire, non si è confuso coi crepuscolari, nè coi «vociani», nè coi futuristi. La rinomanza gli avrebbe arriso immancabilmente, solo che avesse un poco tradito se stesso e la propria ispirazione: avrebbe forse oscurato molti ch'ebbero una certa fama, ma si sarebbe irrimediabilmente perduto. Il Saba comincia invece oggi a imporsi artisticamente, per quanto la sua natura lo tenga un poco in disparte, chiuso in una intima sofferenza che è l'essenza della sua arte.

Dobbiamo essere riconoscenti alla Società «Minerva» che ha saputo richiamare sul nome del Saba l'attenzione del nostro miglior pubblico, organizzando ieri sera, presso il «Circolo Artistico», una lettura di suoi versi. Uno scelto uditorio, religiosamente attento, ha potuto gustare le migliori cose del Saba, contenute nel «Canzoniere» e i quindici sonetti della «Autobiografia» che sono la sua ultima espressione poetica. Vorremmo riportare per i nostri lettori molte delle cose lette dal Saba: alcune dallo schietto sapore classico, altre piene di una vitalità tutta moderna e di una struttura completamente originale. Il pubblico si è più volte commosso e ha entusiasticamente applaudito molte liriche e ha coronato alla fine la lettura da una entusiastica, sincera ovazione. Il Saba ha saputo, ieri sera, rivelarsi anche un buon dicitore, dalla voce calda e armoniosa, perfettamente intonata alla passione del contenuto poetico. Ricordiamo con quanta accoratezza il Saba ha saputo esprimere l'inizio della canzonetta prima «La malinconia»:

Malinconia
la vita mia
struggi terribilmente:
e non v'è al mondo, non v'è al mondo niente
che mi divaghi.

Impossibile non esserne presi e non vivere la passione stessa del poeta, anche quando il ritmo cambia e la passione si fa giuoco di sentimenti, quadro dai colori vivi e dalle calde tonalità:

La vita è così amara,
il vino è così dolce;
perchè dunque non bere?
Ogni triste pensiere
che abbi nella mente
ti si muta in letizia.
Quasi una puerizia
si fa l'età matura,
un intimo sorriso.

Un nuovo aspetto della espressione del Saba, completamente opposto a quello delle «Canzonette», ci viene rilevato nei sonetti dell'«Autobiografia». Qui non sempre il poeta è all'altezza della sua arte, preso com'è dalla smania di raccontare e non di cantare. In certi punti la descrizione, espressa troppo sinteticamente, diventa cronaca e la cronaca non è mai poesia. Sono però brevi incespicazioni, chè un respiro di umanità arieggia potente in questi quindici sonetti, se pure la sensibilità del Saba rifugge dal colorire troppo violentemente taluni contrasti di mentalità e di anime. L'arte del poeta, espressa con squisito senso di realtà nei versi che chiudono l'ultima delle «Canzonette»

sono partito da Malinconia,
e giunto a Beatitudine per via.

sa trovare la sua giusta via, elevandosi sulle cose di questo mondo anche quando racconta le vicende di una tormentata esistenza. Abbiamo così dei piccoli capolavori, come l'ultimo sonetto che vorrebbe essere il congedo dall'arte e dalla vita. Ma probabilmente questo bellissimo sonetto è troppo pessimista...

Un ordine del giorno dei postelegrafonici avventizi di 3.a categoria. Gli avventizi postelegrafonici di 3.a categoria riunitisi la sera del 24 ottobre 1922 in solenne comizio nei locali della Federazione dei sindacati delle corporazioni nazionali (Sala «Filippo Corridoni»), dopo ampia e serena relazione del collega Arichetta, votarono il seguente ordine del giorno:

«Visto l'articolo 35 della riforma burocratica che, mentre beneficia tutti gli ex combattenti fino al 12 agosto 1921, esclude da tale beneficio tutti i cittadini italiani che, ritornati alle loro case in Trieste italiana, dopo un lungo periodo di privazioni, accettando l'invito della locale Direzione delle Poste, retta allora dagli stessi amministratori ex regime, si sono offerti a sostituire tutto quel personale che, sdegnando di servire l'Italia, aveva optato per la Jugoslavia, servendo l'amministrazione più per sentimento di patriottismo che per l'irrisorio compenso di un centinaio di lire, pagate allora in corone, fanno appello alla solidarietà dei compagni, coi quali hanno assieme lottato fino a ieri per la medesima causa della sistemazione, dopo aver assieme sofferto la fame degli stipendi per tanto tempo, e nel contempo affidano la loro causa alla direzione del partito nazionale fascista che, rivendicando oggi i diritti di tutti gli statali delle nuove provincie, voglia interessarsi ancora di questo esiguo numero di citttadini italiani.»

Un accordo fra la Lega federale rivenditori di giornali e le Corporazioni nazionali. Ieri sera i rivenditori di giornali appartenenti alla Lega federale italiana si riunirono in assemblea per discutere in merito agli incidenti provocati da compagni che avevano aderito ad un'altra organizzazione. Presiedeva l'assemblea, numerosissima, il sig. Capato, il quale dette subito la parola al segretario generale della Federazione sig. Aurelio Galassi (appositamente chiamato) per spiegare le varie vicende degli incidenti in corso e la conclusione sull'eventuale accordo.

Il Galassi spiega dettagliatamente tutte le fasi della lotta e conclude presentando il seguente ordine del giorno: «Il rivenditori di giornali di Trieste, riuniti in assemblea straordinaria, nella sede sociale di via Solitario n. 4, udita la relazione del segretario generale sig. Galassi, prendono atto con vivo compiacimento dell'avvenuto accordo; e, mentre confidano nella lealtà dei dirigenti la corporazione per il rispetto fino al termine della tregua stabilita di sei giorni, danno il mandato imperativo al sig. Galassi di recarsi a Bologna a spiegare al segretario generale delle Corporazioni, sig. Rossoni, la vera situazione dei rivenditori di Trieste, onde esso deliberi con piena coscienza la nostra linea di condotta in avvenire».

Onorificenza. Al sig. Pietro Carnelutti di Giuseppe, da Gemona, venne in questi giorni assegnata l'alta onorificenza di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia. Il sig. Carnelutti si è molto distinto durante la guerra. Congratulazioni.

A nuovo console dell'Uruguay è stato nominato il sig. Alberto Munoz, console di carrrirea. Gli uffici del Consolato sono in corso Vittorio Emanuele 37 e le ore d'ufficio dalle 14 alle 17.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Anna Gregoris è andata sposa al signor Mario Sinigaglia.

Di notte, alle prese con due malviventi
La sinistra avventura di una tabaccaia

La signora Maria Sautel, proprietaria di uno spaccio di tabacchi in via Media n. 41, abitante in via dell'Eremo n. 6, si era accorta da alcuni giorni che alla sera, mentre rincasava, due individui dall'aspetto poco rassicurante la seguivano a qualche distanza. Impressionata, decise allora di non rincasare più sola e provvide per essere accompagnata.

Cinque minuti drammatici

I sospetti della Sautel sulle intenzioni dei misteriosi pedinatori non erano infondati e l'altra sera ella ne ebbe la prova. Verso le 20 chiuse la rivendita e, accompagnata dalla figlia e da un'amica di questa, s'avviò verso casa. Erano giunte in via dell'Eremo, allorchè sbucarono d'improvviso da un angolo oscuro due individui, i quali arditamente si misero dinanzi alle donne impedendo loro di proseguire.

La Sautel comprese immediatamente che i malviventi, non curandosi del pericolo dovuto alla presenza delle due ragazze, intendevano di mettere in esecuzione il progetto criminoso che tramavano ai suoi danni e perciò cercò prudentemente di scansarli. I due, però, non frapposero indugi: uno di essi afferrò la donna per il petto e la fece retrocedere di alcuni passi mentre l'altro disse con voce minacciosa alle due accompagnatrici -

— Ste zite, o guai a voialtre!

Le giovani, naturalmente, paralizzate dal terrore per il sinistro incontro, non ebbero la forza di emettere alcun grido. Intanto, l'individuo, alle prese con la Sautel, allentata la stretta, impose alla donna di consegnargli la borsa, ma ella ricusò e il malvivente ricorse allora alla violenza, tentando d'impadronirsi della borsetta con un violento strappo. Non vi riuscì, però, e allora, con quattro poderosi pugni, atterrò la povera donna, che fu ridotta all'impotenza. E allora il mariuolo potè impadronirsi facilmente dell'oggetto agognato. La scena si svolse in pochi istanti e quando i due malviventi ebbero tra le mani la borsetta si allontanarono di corsa, scomparendo in breve nell'oscurità di una viuzza laterale.

Uno strano colpo d'audacia

Rimessesi dal terrore provato per la improvvisa e truce aggressione, le tre donne si misero a gridare con quanto fiato avevano, richiamando l'attenzione di alcuni passanti e di due regie guardie del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner, che, informate dell'accaduto, si misero immediatamente sulle traccie dei due malfattori e perlustrarono le adiacenze per circa un quarto d'ora. D'improvviso, allo svolto di una strada si parò loro dinanzi un individuo, con il berretto calato sugli occhi. Teneva stretta in mano una borsetta... I funzionari, naturalmente, non ebbero dubbi: egli doveva essere uno degli aggressori e quindi affrettarono il passo per acciuffarlo. Il malandrino, compreso che stava per cadere in trappola, giuocò allora uno strano colpo d'audacia, che lo salvò: si diresse quasi di corsa verso i funzionari e quando fu a pochi passi, lanciò con violenza, sulla faccia di una delle guardie, la borsetta, mentre con uno sgambetto faceva cadere a terra l'altra!

Quando, dopo un istante, i due funzionari si rimisero dalla sorpresa per l'inattesa audacia del mariuolo, questi era sparito ed invano lo cercarono. La borsetta, con il contenuto intatto, fu riconsegnata alla Sautel, la quale, interrogata poi dal dott. Desderi, affermò che non avrebbe potuto riconoscere i due malviventi, anche se le fossero presentati, poichè non aveva avuto il tempo di vederli in faccia. Però è da notarsi che prima del ricupero della borsetta la Sautel aveva affermato alle due regie guardie di conoscere uno dei malviventi e precisamente quello che le aveva involato la borsetta.

La cieca brutalità del caso
Come una donna fu ridotta in fin di vita

La fruttivendola Luigia Sirka, di 47 anni, abitante in via Aldo Manuzio n. 2, II piano, si recò ieri mattina, come di consueto, a fare acquisti di merce nel magazzino di una ditta grossista per rifornire un suo botteghino di erbaggi in via Edmondo De Amicis n. 19, dove si era fatta sostituire nel frattempo dalla sua domestica, una ragazza di Opicina. Un'ora dopo, alle 9 circa, la Sirka fece ritorno al botteghino. Vedendola come stordita, la domestica le chiese:

— Cossa la ga, siora parona?

— Gnente.

Qualche minuto dopo, parlando con la domestica, senza dare importanza a quanto diceva, la Sirka le raccontò che una cassa di frutta le era caduta sulla testa. Non aggiunse nè dove, nè come, e continuò ad occuparsi della vendita degli ortaggi alle clienti che venivano e andavano nella bottega. Verso l'una, però, la Sirka si sentì male e si lagnò con la ragazza di servizio, dicendo:

— Go un mal de testa che no posso più star in piè. Te prego, Maria, resta qua ti

E si allontanò barcollando. Alle 15.45 rincasò anche il figlio della Silrka, Fortunato, di 17 anni, occupato all'arsenale del Lloyd. Trovò con sorpresa la madre coricata che si lagnava, emettendo gemiti angosciosi.

— Mamma, cossa te ga? Rispondi!

— Go mal de testa — rispose lei, intercalando una pausa a ogni parola. Il giovane le applicò impacchi freddi, ma verso le 20, però, la povera donna perdette completamente i sensi. Il figlio, spaventato, corse ad avvisare la Guardia medica, e il sanitario di turno, dott. Catolla, si recò con l'autolettiga in quell'abitazione. Dopo una breve visita alla Sirka e constatato che si trattava di un caso gravissimo di frattura della base cranica e conseguente commozione cerebrale, la donna fu trasportata sollecitamente all'ospedale ed accolta nel reparto di turno. Le sue condizioni sono pressochè disperate.

Per un litigio con la matrigna, s'avvelena

Dopo un insignificante litigio avuto con la matrigna e dopo essere stata rimproverata dal padre, la diciassettenne Anna Stare, colta da una violenta crisi di nervi, si rinchiuse in una stanza della casa paterna, in Salita di Gretta n. 13. I genitori uscirono e, verso le 19, quando rincasarono, chiesero alla vecchia nonna che cosa fosse avvenuto dell'Anna.

La vecchia, che nulla aveva sospettato, rispose che l'Anna si era rinchiusa nella stanza e che non ne era più uscita. Insospettiti, il padre e la matrigna s'avvicinarono alla porta della stanza e furono colpiti da un forte odore di acido fenico. Intuirono immediatamente di che cosa potesse trattarsi e quando, coll'aiuto di alcuni vicini, ebbero abbattuta la porta, che era chiusa dall'interno, scorsero l'Anna supina sul letto; emetteva deboli lamenti. Sul tavolo da notte si trovava una boccetta di corrosivo e vicino a questa due lettere: una indirizzata al padre e l'altra alla matrigna.

Da una vicina drogheria fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica, donde accorse sul posto il dott. Lehr con gli infermieri Pastore e Visnovetz. Il medico praticò alla ragazza, che aveva trangugiato ben 100 grammi del corrosivo micidiale, il lavacro gastrico.

Da quanto informarono i suoi genitori, la Stare, nelle due lettere, affermò che voleva morire perchè stanca di condurre un'esistenza per lei insopportabile e priva di ogni gioia.

Alle 20 la sventurata giovane spirò, senza aver ripreso i sensi.

Le sette bombe di via Maiolica

Come abbiamo già riferito, in un magazzino di via Maiolica n. 2, furono rinvenute ieri l'altro sette bombe «Sipe», nascoste in una cesta. Il dott. Desderi, che esperì personalmente le indagini, procedette per misure precauzionali ad otto arresti. Gli arrestati però, dopo uno stringente interrogatoro, furono rilasciati tranne uno, tale Giusto Micheletti, detto «el mulo rosso», da Trieste. Egli dormiva nel magazzino e interrogato circa la presenza della cesta con le sette «Sipe», confessò che le aveva portate un tizio a lui sconosciuto. Aggiunse che ignorava il contenuto della cesta.

Il Micheletti fu trattenuto poichè persistono sospetti a suo carico. Intanto gli agenti continuano le indagini.

I tiri degli ignoti. Ieri nel pomeriggio, dalle 12 alle 14, approfittando della momentanea assenza dei proprietari, i ladri si introdussero, forzando una porta ad invetriata, nel deposito di carboni di Arturo Cociancich, in via Antonio Caccia n. 17. Dopo aver vuotato un cassetto contenente poche lire, che rappresentavano l'incasso della giornata, i ladri si allontanarono asportando anche una bicicletta «Biach» del valore di circa 400 lire. Il furto fu denunciato al commissariato di P. S. di via G. Brunner.

Il caso agente di Questura
Come furono scoperti gli autori di un furto

L'ispettore di p. s. Sullich passeggiava, l'altro ieri, lungo il Corso Garibaldi, quando scorse davanti al negozio di generi alimentari di Giuseppe Bradaschia due giovani sconosciuti che discutevano animatamente col proprietario del negozio, al quale facevano vedere una scatola di sardine. Sebbene fosse libero di servizio, il Sullich, subodorando qualche faccenda poco pulita, si avvicinò, senza farsi notare, al gruppetto dei tre, per udire i loro discorsi. Il buon fiuto del Sullich non si era ingannato! I due sconosciuti, dall'aspetto tutt'altro che commercianti in commestibili, offrivano insistentemente al Bradaschia una partita di scatole di sardine. Immediatamente il funzionario ricordò che di tale merce era stato fatto bottino giorni or sono ed ebbe la persuasione di trovarsi di fronte ai ladri o per lo meno ai loro complici. Ricordò cioè che al commissariato di p.s. di via M. R. Imbriani, il titolare della ditta Antonio Finazzer, che ha i magazzini in via Geppa N. 21, aveva denunciato lunedì scorso un furto commesso nella notte di domenica. I ladri, penetrati nel magazzino, si erano impadroniti di 16 scatole di sardine, 36 tenaglie da fabbro, 10 trincetti, 12 martelli da calzolaio e 40 chilogrammi di caffè tostato, cagionando un danno complessivo di 3800 lire.

Interrompendo bruscamente i negoziati, il Sullich dichiarò in arresto i due sconosciuti, che, colti così bruscamente al laccio, si rassegnarono. Accompagnati in Questura, si qualificarono per Salvatore Cucco, di 25 anni, da Villa Ruiz (Cagliari), abitante nella nostra città in via delle Lodole N. 2, marittimo disoccupato, e Giovanni Siffert, di 24 anni, da Trieste, abitante in via del Rivo N. 18. La scatola di sardine che essi esibirono al Bradaschia risultò della marca identica di quelle rubate al Finazzer. Nonostante questa prova gli arrestati si mantennero negativi: il Siffert affermò di aver comperato alcune di quelle scatole da un conoscente, al Punto franco, al prezzo di 60 centesimi l'una e il Cucco dichiarò di non aver nulla a che vedere nell'affare e che accompagnava in giro l'amico all'unico scopo di guadagnare qualche soldo come mediazione. In attesa di chiarire la faccenda, il Siffert e il Cucco furono denunciati all'autorità giudiziaria e inviati al Coroneo.

Due solenni bastonature

Ieri verso le 15, si presentò alla Guardia medica il ventiduenne Federico Musina, abitante a Opicina n. 434. Il sanitario di turno gli riscontrò delle escoriazioni alla regione lombare e genitale sinistra, una ferita lacero-contusa con suffusioni sanguigne alla regione femorale posteriore destra, una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, delle contusioni al parietale destro ed altre lesioni di minore entità, guaribili in circa otto giorni.

Dopo medicato, il Musina raccontò che verso il tocco, mentre usciva assieme a un suo amico da una trattoria di Opicina, era stato avvicinato da sei individui, i quali per ragioni politiche lo conciarono in quel modo.

— Ieri sera verso le 19, lo scalpellino Giovanni Bencich, di 37 anni, abitante in Guardiella Timignano n. 1256, scese nel suo orticello donde aveva udito provvenire dei rumori insoliti. Quando giunse nel giardino, si trovò dinanzi a due coniugi di sua conoscenza, con i quali in precedenza aveva avuto questioni. Il Bencich li pregò di allontanarsi:

— Feme un favor, no stè vignir qua a romperme le scatole...

Non lo avesse mai detto: i due coniugi in un attimo gli furono addosso e lo tempestarono di busse, sino che a trarlo dalle loro mani giunsero due guardie regie, che arrestarono marito e moglie.

Il Bencich si recò alla Guardia medica, dove il dott. Cavagna gli medicò una ferita di strappamento al labbro superiore e delle contusioni multiple alla faccia, guaribili in circa 10 giorni.

La disgrazia di un carrettiere

Il carrettiere Giovanni Zagar, di 37 anni, abitante al n. 32 di Gretta Serbatoio, fu vittima di un grave infortunio sul lavoro. Aveva appena finito di scaricare la merce dal proprio carro e si accingeva a partire, allorchè i cavalli si mossero mentre egli fatalmente passava fra il carro e un colonnino del marciapiede. Il disgraziato fu serrato violentemente come in una morsa e non potè che sfogare il proprio dolore, emettendo urla altissime, poichè gli era impossibile compiere qualsiasi movimento.

Soccorso da alcuni pietosi, ebbe le prime cure dal sanitario della Guardia medica, giunto prontamente sul posto. Aveva riportato una contusione molto estesa all'addome e conseguente commozione viscerale.

A malgrado delle lesioni non lievi e dei consigli del sanitario, lo Zagar volle essere condotto alla propria abitazione.

Incanto al Monte di Pietà. Giovedì 26 corr., nella mattina, aste volontarie di non preziosi.

Dopo il dramma passionale di via della Pietà

Il ferito è morto - Nuove luci nel fosco retroscena

Nel decimo reparto dell'Ospedale Regina Elena, assistito dalla suora e dalle infermiere, è morto ieri, verso le 3 di notte, il pittore Giuseppe Barlocco che era stato ferito — come riferimmo diffusamente — con un terribile colpo di trincetto dall'amante di sua moglie, in via della Pietà.

La laparatomia era riuscita perfettamente, ma il ferito, debilitato dalla emorragia interna, resistette solo per poche ore.

Del feritore, Giuseppe Carrievo, non si ha traccia. Evidentemente è fuggito da Trieste. Il dott. Desderi, del Commissariato di via Brunner, coadiuvato dai suoi subalterni, eseguì ieri mattina una perquisizione in via Antonio Canova n. 9, dove il Carrievo aveva preso a pigione una stanza. Risultò che il latitante, prima di ecclissarsi, svestì l'abito da lavoro per indossare quello delle domeniche. Furono sequestrate parecchie lettere trovate in uno dei cassetti, ma nessuna che potesse arrecar maggior luce sul fosco dramma di passione. Del resto, che la tresca esistesse lo ha dichiarato la stessa Barlocco. Certo, nella fuga, l'amante avrà portato seco lettere che avrebbero potuto comprometterlo.

Resta, nell'ombra delle responsabilità di questo dramma, la moglie del Barlocco. Ma la sua responsabilità morale è terribile specialmente di fronte alla bambina a cui hanno ucciso il padre per il colpevole traviamento della madre!

Inea Barlocco è la figura centrale del dramma conchiusosi con una coltellata mortale. Vi sono elementi del tutto eccezionali in questa fiammata di passione colpevole, e suscitano un'atmosfera di fatalità tragica intorno alla protagonista. I due uomini si sono trovati l'uno di fronte all'altro come due rivali primitivi che non abbiano altro ostacolo da vincere se non la forza avversaria.

Il Barlocco, temperamento impulsivo, non ebbe indugio per sfogare il cocente desiderio di vendetta che gli ribolliva sordamente nell'anima sconvolta, tuttavia entrò nella bottega da calzolaio con intenzioni a lui stesso non ben chiare nella mente, tant'è vero che non era armato. Vi entrò forse per leggere nell'occhio l'irrisione del rivale e trarne la persuasione della colpa della propria moglie. Aveva abbandonato la propria casa nel cuor della notte; errò con la tempesta nel cuore per la città, di trattoria in trattoria; l'incertezza, la mancanza di prove precise, il dubbio lacerante l'avevano reso pazzo. Che cosa è avvenuto nel suo animo quando vide il rivale di fronte a lui? Che cosa si dissero i due uomini? L'azione del Barlocco fu fulminea, quasi irriflessiva e condotta con incertezza; l'altro, invece, il Carrievo, forse attendeva quella visita e, sebbene dalla parte del torto, investì l'avversario con violenza, risolutamente, deciso evidentemente a sopprimere l'ostacolo alla sua passione.

Non è frequente il caso di un amante che uccide il marito della donna divenuta sua e, d'altra parte, gli elementi non sono facilmente snodabili, ma certo il Carrieva si è fatto un concetto tutto suo del rivale marito. Evidentemente la donna dominava l'animo di entrambi e avrebbe continuato così chissà fino a quando se la «gaffe» tragica del Carrievo, presentatosi in casa della donna ignaro che vi fosse il marito, non avesse fatto precipitare fulmineamente la situazione.

Tuttavia sarebbe interessante conoscere, come documento di psicologia femminile, il concetto in cui la donna tiene il Carrievo da quando egli le ha ucciso il marito e l'ha resa responsabile della tragedia di fronte alla sua bambina. Vedrà ella inconsciamente in lui un eroe o sarà colta da un rimorso lacerante e dissolvitore?

Mentre nel lugubre corridoio dell'ospedale, dinanzi alla porta della sala operatoria, ove i chirurghi affondavano le lancette nelle viscere del moribondo, la donna attendeva, stravolta, fu avvicinata da un giovane che le disse alcune parole a bassa voce. Era un messaggio del Carrievo prima di darsi alla latitanza? Era lo stesso amante che le dava istruzioni?

Sono le incognite del cupo dramma. E le indagini tuttora in corso sono dirette appunto ad identificare quell'individuo, sul conto del quale la donna non fornì indicazione alcuna.

La salma dell'ucciso sarà sottoposta oggi all'esame necroscopico.

La scorribanda notturna di un pazzo nudo

I pochi villici che ieri sera, verso le 22 e mezza, si avviavano frettolosi verso le loro abitazioni, a Longera, poterono notare un essere strano che, procedendo ora a stento, ora a passo di corsa, s'inoltrava nel fitto della boscaglia prendendo i viottoli più impraticabili ed emettendo grida gutturali che nulla avevano di umano. Il misero, poichè trattavasi di un uomo impazzito, dopo essere sfuggito alla curiosità dei pochi contadini, quando si trovò solo nel bosco si sbarazzò prima delle scarpe, che gettò in un canale, e quindi, lacerandosi le vesti, girò per una buona mezz'ora fino a che si trovò dinanzi alla casa n. 196 di Longera, dove abita la signora Francesca Zoch. Non curante dei furiosi latrati di due mastini che a stento trattenuti dalle catene volevano lanciarglisi addosso, egli aprì il cancello, attraversò un orticello e salì all'abitazione della signora, che, a quell'apparizione improvvisa, fuggì terrorizzata, mentre il pazzo, liberandosi delle poche vesti che ancora lo ricoprivano, si coricò placidamente in un letto...

La Zoch, scesa in istrada gridando disperatamente, chiamò a raccolta il vicinato e raccontò, con i particolari più drammatici, l'improvvisa comparsa dello strano ed impressionante individuo. Del fatto vennero a conoscenza anche i carabinieri di quella località, che si recarono solleciti sul posto. Salirono nell'appartamento della Zoch e si trovarono dinanzi al pazzo, il quale, completamente nudo, si scagliò con violenza contro di essi e, dopo essere riuscito ad atterrarli, prese la fuga per la campagna. Fu chiesto d'urgenza l'intervento della Croce Verde, che inviò sul posto il suo direttore assieme al medico di turno e due infermieri. Gl'infermieri, informati dell'accaduto, si misero subito sulle traccie del disgraziato e dopo un quarto d'ora di ricerche, un cantoniere li informò che poco prima un uomo nudo era entrato nella galleria ferroviaria.

Rischiarandosi la strada con delle lucerne ad olio, gl'infermieri, accompagnati da due carabinieri, s'inoltrarono nella galleria e dopo aver percorso un centinaio di metri, si trovarono dinanzi al disgraziato che, tremando per il freddo, si era rannicchiato in un angolo. Quando il pazzo si vide scoperto, tentò istintivamente di prendere il largo, ma fu subito raggiunto. Invano il disgraziato tentò di opporre resistenza: gli alacri infermieri gli furono subito addosso e per ordine del medico lo assicurarono con le cinghie.

Quando il triste corteo uscì dalla galleria, un gruppo di villici, allarmati per il fatto insolito, attendevano curiosi e i commenti più bizzarri si intrecciarono quando il disgraziato fu adagiato nell'automobile della Croce Verde, che lo trasportò all'ospedale, assieme a parte dei suoi indumenti, che i carabinieri del luogo avevano raccolto.

Giunto all'ospedale il disgraziato fu accolto nell'ottavo reparto. Nella tasca interna della sua giacca fu rinvenuto un portafogli contenente documenti, secondo i quali si crede di poter identificare il pazzo per il marittimo napoletano Andrea Giagillo, di 29 anni.

La forbice leva lavora

Un'altra rassaforte squarciata: 7646 lire rubate

Un audace colpo ladresco è stato effettuato l'altra notte ai danni della ditta in vini Dari e Romana, che ha i propri uffici in via Madonna del Mare N. 5. I ladri, dopo aver segate le inferriate di una finestra che dà su un cortile, ove erano giunti passando dal giardino del Liceo femminile, in via S. Lucia e scavalcando un muricciolo che lo divide da quel cortile, penetrarono per quella finestra nell'ufficio ove è la cassaforte e lavorando di forbice a leva praticarono in breve un largo squarcio nella parete destra della cassaforte e, dopo aperto il solito foro nello scompartimento del tesoro, asportarono tutto quanto capitò sotto le loro mani.

Un addetto alla ditta, entrando ieri mattina nell'ufficio, si accorse del furto e si affrettò a darne denunzia al Commissariato di via Sanità. Il cav. Falcone provvide ad informare dell'accaduto i proprietari della ditta che, recatisi sul posto, constatarono l'ammanco di 7646 lire. Inoltre i ladri, non contenti del bottino, avevano involato dall'ufficio un magnete «Diesel» del valore di lire 250 e un impermeabile usato, del valore di 200 lire. La ditta, fortunatamente, è assicurata contro il furto per iscasso. Il cav. Falcone, eseguiti gli opportuni rilievi, ha impartito istruzioni ai suoi agenti per lo svolgimento delle indagini.

A chi furono rubati oggetti preziosi? In Questura, nell'ufficio del cav. Magaldi, comandante della squadra mobile, si trovano diversi oggetti preziosi, che a quanto pare sono di compendio di uno o più furti perpetrati in questi ultimi tempi. Coloro che in quest'ultimo tempo furono derubati, possono rivolgersi nell'ufficio suddetto, per l'eventuale riconoscimento degli oggetti.

Arresto per mandato di cattura. Dagli agenti investigativi del commissariato di S. di via R. Imbriani, ieri mattina fu tratto in arresto e scortato alle carceri del Coroneo il bracciante Mario Gennaro, di 34 anni, abitante nel viale XX Settembre n. 9. Egli era da molto tempo ricercato dall'autorità di P. S., pendendo sopra di lui regolare mandato di cattura spiccato dal locale Tribunale. Il Gennaro dovrà rispondere per appropriazione indebita.

Teatri e Concerti

"L'Arzigogolo,, di Sem Benelli al Teatro Verdi

Resta definitivamente fissata per sabato 28 corr. la prima delle tre rappresentazioni straordinarie del nuovissimo poema di Sem Benelli «L'Arzigogolo», che ha ottenuto in questi giorni a Roma un successo notevolissimo; ne sarà interprete la stessa compagnia che l'ha rappresentato a Roma e della quale fanno parte: Giuseppe Sterni, Tina Pini, Aldo Silvani, Leo Bartoli.

Sem Benelli sarà a Trieste ad assistere alla prima rappresentazione del poema. Le prenotazioni per i posti incominciano oggi al botteghino del teatro.

Politeama. Pubblico molto numeroso ieri sera al «Rigoletto». E applausi entusiastici all'illustre baritono Galeffi, dopo tutti i brani salienti della sua parte e in particolare dopo il «Sì vendetta», che dovette replicare. Accanto a lui furono acclamati la signorina Sari, «Gilda» magnifica e il tenore Dibernardi. Dopo ogni atto, i principali esecutori e il maestro Falconi furono evocati parecchie volte alla ribalta.

Questa sera alle 20.30 precise, sesta rappresentazione della bellissima edizione di «Madame Butterfly», con la signora Ersilde Cervi Caroli, il tenore Pintucci e il baritono Beuf. Domani riposo. Sabato ultima rappresentazione del «Lohengrin», protagonista Aureliano Pertile. Domenica ci sarà la solita rappresentazione diurna, con l'ultima rappresentazione del «Rigoletto», protagonista Carlo Galeffi.

Nazionale. «La gran via triestina» continua a richiamare il pubblico in folla e a divertirlo e a strappare l'applauso, tutti i giorni più caldo e più convinto, per la sempre maggior comprensione di ogni frizzo, ogni allusione, ogni battuta satirica. Anche l'esecuzione, che nelle molte repliche s'è fatta ormai svelta e sicura, è ogni sera più ammirata. Oggi ultimo giorno della film: «Quando le donne non hanno un'anima». Tra giorni «Pia de' Tolomei». Gli spettacoli principiano alle 17, 19, 21 e 22.

Fenice. Teatro bene affollato alle rappresentazioni di ieri. La pellicola «Roveto ardente», che si proiettò per l'ultimo giorno, fu assai ammirata.

Nella varietà, il comico Spadaro continua a deliziare il pubblico con sempre nuove gustose macchiette, riscuotendo calorosi applausi e concedendo numerosi numeri fuori programma. Le danzatrici «Morena and Spencer» furono pure applaudite.

Oggi andrà sullo schermo la film «Il coraggio di Magda», dramma passionale, in cui è intercalata una splendida serie di suggestivi quadri nordici. Le rappresentazioni principiano alle 17. Prossimamente «Pilù!».

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. «Cuor di gitana», dramma spagnolo in 4 atti ebbe ieri pieno successo, decretato da un pubblico fine ed elegante che gremiva la sala a tutte le rappresentazioni. Susanna Talbas e José Lord piacquero immensamente, la loro esecuzione viva, briosa, senza sdolcinature, incontrò il pieno favore del pubblico, che li rimeritò con la sua approvazione.

Con oggi si iniziano le repliche che certamente saranno numerose. Le rappresentazioni si iniziano alle 17, ultimo spettacolo alle 22. Fuori programma la seconda giornata del «Circuito automobilistico di Milano, Parco Reale di Monza». Prossimamente: «La danza dei gioielli».

Al Modernissimo un programma sensazionale: «Jack cuor di leone», una film di grande attrazione che ancora oggi si replica dalle 17 alle 22.

Domani l'annunciata e tanto attesa «Jou-Jou» pochade in 3 atti, protagonista e sindaco Camillo De Riso; Lulù allegra divette la bellissima Fathma Deys, Meny, graziosa signorina di famiglia, la birichina Lola Juliens; la zia Poulle, vecchia zitella, Italia Nobile; il parroco, Giovanni Gizzi.

«Il voto» del grande poeta Gabriele d'Annunzio, oggi per l'ultimo giorno al Gran Cinema Savoia. Dalle 15.30 in poi, ultima alle 22.

Prossimamente, il più emozionante ed avventuroso capolavoro di produzione americana dal titolo «La maschera di Satana». Protagonista il notissimo poliziotto americano Scherlock Holmes. Novità assoluta per Trieste.

Cinema Galileo. Oggi lo splendido programma: «Il ponte infernale», penultima serie di «Moreno contro maschera rossa».

«Cocaina, morfina ed i loro tristi effetti», ovvero: «La medaglia e il suo rovescio» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, va allo schermo il più potente dramma della vita sociale, dal titolo «La medaglia e il suo rovescio», nel quale sono fedelmente riprodotti gli ossessionanti ed impudici amori, le corruzioni ed i vizi dell'alta società, trame passionali, cleptomaniaci, ecc. Ogni atto è un monumento di cruda verità.

L'atleta Raicevich apparirà oggi sullo schermo del teatro Alfieri, nella film in 6 atti: «Il pugnale del gigante». Nella varietà, l'applauditissima la «Valeria», stella italiana, come pure il fine melodista «Mario Marè», che dirà la nuova canzone del «Milite Ignoto».

Le rappresentazioni principiano alle ore 17. Quanto prima debutterà la compagnia d'operette «Scarnicchia», che arriverà da Milano.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.30: «Madame Butterfly», 3 atti di G. Puccini.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Il coraggio di Magda».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Quando le donne non hanno un'anima» e la compagnia di burla: «La Gran via triestina».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Cuor di gitana» con Susanna Talbas.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Jack, cuor di leone».

Gran Cinema Savoia. Dalle 15.30 in poi: «Il voto» con Amleto Novelli.

Cinema Galileo. Oggi «Il ponte infernale», penultima serie di «Moreno contro maschera rossa».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «La medaglia e il suo rovescio», forte dramma della vita sociale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Giovani Esploratori Italiani. I commissari della sezione di Trieste del C. N. G. E. I. comunica per opportuna norma e conoscenza dei propri giovani esploratori, novizi e simpatizzanti che, fino a che il nostro Governo non riscatterà le grotte di S. Canziano, tenute ancora da elementi tedeschi, nessuno deve recarsi a visitare dette grotte e ciò nell'interesse della nostra Nazione.

Federazione provinciale dei sindacati nazionali. Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra operai metallurgici ed affini, è convocato al completo per questa sera, giovedì 26 corr., alle 20, in sede sociale.

Venerdì 27 corr. alle 20, nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II) sono convocati in assemblea tutti gli iscritti al Sindacato nazionale fra operai metallurgici e affini, per comunicazioni importanti.

Tutti gli iscritti al Sindacato nazionale servi di piazza sono convocati in assemblea nella sala «Filippo Corridoni», sabato 28 corr., alle ore 18.

Il giorno di martedì 1.o novembre, nella sala «Fenice», avrà luogo la grande veglia danzante indetta dal comitato feste del Sindacato fra operai metallurgici e affini e della Cooperativa «La Metallurgica», pro disoccupati e bisognosi degli stessi. Incaricati appositi, muniti di delega, vendono i biglietti d'ingresso al prezzo di lire 3.

Società Alpina delle Giulie. La società effettuerà domenica 29 ottobre una escursione sul monte Auremiano. Partenza da Trieste-centrale col treno delle 5. Ritorno alle 19.30. Refezione dal sacco. Iscrizioni obbligatorie a tutto sabato 28 fino alle 20.

Sport Club «Espero». Questa sera alle 21 si raduna il consiglio direttivo. Si fa presente a tutti i soci e simpatizzanti che le inscrizioni di nuovi soci alle sezioni di calcio e podismo sono aperte seralmente dalle 20 alle 21 presso il direttore d'ispezione, nella nuova sede sociale di via Riborgo 35, I.

Partito fascista. Si invitano le ditte cittadine che intendono contribuire alla buona riuscita della festa che avrà luogo il 3 novembre prossimo, di indirizzare alla segreteria le loro offerte o doni.

Club della Caramella. Questa sera dalle 20 in poi, grande serata di danza nella sala Fenice, con ingresso libero a coloro che sono forniti d'invito permanente. Domenica 29 corr. dalle 2 in poi, nella stessa sala, grande serata di danza, durante la quale non mancheranno svariate e gradite sorprese.

Trattenimento drammatico all'Associazione Ex Allievi. Il comitato feste dell'A. E. A. organizza, in occasione del IV anniversario della Redenzione, un trattenimento drammatico, che terrà domenica 29 ottobre alle 20 nella civica palestra di via della Valle, col seguente programma: «La voce della Patria», commedia in 1 atto; «La canzone del Milite Ignoto», cantata dalla signorina Mariolina; «Franco Ventrella», dicitore comico; Angelo Cecchelin, nelle sue nuove creazioni; «XXX Ottobre», rivista di A. Cecchelin. L'azione si svolge a Trieste in un ufficio governativo il 30 ottobre 1918. L'ingresso è fissato in lire 2.

Associazione ex combattenti. In seguito agli accordi presi con i datori di lavoro per risolvere la disoccupazione degli ex combattenti, l'ufficio del lavoro di via S. Giorgio 3, invita gli ex combattenti disoccupati ad una riunione che si terrà venerdì 27 ottobre alle 14. Avranno libero accesso nella sala coloro che sono in possesso della tessera sociale e della cedolina del terzo trimestre. Gli assenti saranno considerati come collocati e quindi da cancellarsi dal libro dei disoccupati.

Il direttorio dell'Associazione nazionale combattenti — sezione di Trieste — comunica che sono ammessi quali soci tutti gli ex combattenti che dimostrino di essere tali e che dichiarino di avere un impiego stabile in città. Ciò è consigliato dalla necessità di frenare la grande immigrazione, che in questi giorni è aumentata, e per evitare che certi commilitoni si ricordino della sezione combattenti solo quando hanno bisogno di raccomandazioni o di sussidi.

Presso la segreteria dei combattenti trovansi le tessere ed i moduli di riduzione ferroviaria per il congresso provinciale del 29 ottobre in Abbazia.

Club dei «Gufi». Domenica sera, principiando alle 20.30, questo club terrà nella sala Garibaldi un trattenimento di danza. Suonerà l'orchestra del maestro Jaeger e le danze saranno dirette dal maestro Antonio Giurco. Il ricco programma comprende anche una gara di valzer, con premio di valore alla coppia vincente.

Unione Operaia della Venezia Giulia. L'Unione rende noto ai propri affiliati e loro famiglie che ha aperto le prenotazioni per la vaccinazione gratuita. L'ufficio sociale è aperto dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Il comitato feste dell'U. O. V. G. è convocato al completo venerdì 27 corr. alle 19 in sede sociale.

«Nicolò Tommaseo». La sezione triestina della N. T. invita i soci al congresso straordinario che si terrà domani venerdì alle 17, in sede sociale, via Udine 2, II, col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della direzione; 2) relazione sul Congresso nazionale della N. T. a Lucca; 3) eventuali.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'Assemblea generale degli ufficiali marittimi alla Federazione marinara

Sotto la presidenza dell'ufficiale di macchina Bergher, si tenne ieri sera l'assemblea degli ufficiali della Marina mercantile, preannunciata, alla quale intervennero circa duecento ufficiali. Il presidente, dopo aver presentato all'assemblea il nuovo segretario cap. Bevitori, invitò il medesimo a voler chiarire e spiegare la vera portata del raggiunto patto firmato col fascismo.

Prese la parola il cap. Bevitori, illustrando con parole chiare i termini del compromesso e le sue conseguenze. Dopo aver rievocato lo stato d'orgasmo in cui viveva da due anni la Federazione marinara per le continue lotte che si scatenavano ora dai partiti politici ora dall'armamento, dimostrò come la Federazione abbia compiuto un vero atto di pacificazione degli animi, per il bene della classe marinara e per il bene della Marina mercantile e, soprattutto, del Paese. Dimostrò quanto fosse necessario addivenire al patto, riconoscendo che il trovarsi al cospetto di un'altra organizzazione con il medesimo scopo, non solo aggravava la situazione, ma era l'unica arma di cui, senza dubbio, si sarebbe servito l'armamento per troncare patti e conquiste, che la Federazione aveva ottenuto dopo anni di lotte.

Riconfermò l'apoliticità della Federazione marinara, dimostrando come non era il caso di supporre che il presentare le sue giuste richieste da avanzare all'armamento al rappresentante del fascismo, costituisse trasformare la Federazione in partito politico, ma bensì dimostrava a chiunque che le eventuali richieste che la Federazione dovesse avanzare all'armamento, sono eque e incontestabili. Mise in evidenza il pericolo che potrebbe correre la compagine marinara con lo scindere le proprie forze e pregò a più riprese di rimanere uniti e compatti, per il conseguimento dei comuni interessi. Fece presente come proprio in questi ultimi tempi l'armamento, approfittando della situazione, tentava di distruggere gli organici e i contratti conquistati dalla gente di mare.

Ringraziò a nome dei presenti il Comandante d'Annunzio del nobile atto compiuto in pro della gente di mare e pose ai voti l'approvazione del compromesso, che fu ad unanimità approvato e applaudito. L'assemblea si chiuse al grido di «Viva Giulietti! viva d'Annunzio, viva la Federazione marinara!»

Contemporaneamente, alla Camera confederale del lavoro si raccoglievano i marittimi di parte comunista, quasi tutti appartenenti alla bassa forza, per discutere sull'atteggiamento da tenere di fronte al concordato della Federazione marinara con il Partito fascista e nell'assemblea della bassa forza dei marittimi, che si terrà in sede della Federazione marinara e alla quale sarà sottoposto il giudizio sul concordato in parola.

Presiedette l'adunanza il sig. Bubnich e parlarono il marittimo Sforza e il segretario camerale Cavarocchi. Tutti e due dichiararono che i marittimi comunisti dovevano opporsi energicamente a ogni connubio con i fascisti, che segnerebbe l'inizio della dissoluzione dell'organizzazione marinara. Se i comunisti avessero voluto — dissero gli oratori — avrebbero potuto senza fatica impadronirsi della Federazione marinara in passato: preoccupati dell'unità dell'organizzazione, non lo fecero, mentre s'alleano ai fascisti ora, quelli stessi che un tempo accusavano noi di voler rompere la compagine sindacale dei marittimi. Fu, infine, rilevata dagli oratori, la necessità di opporsi energicamente a ogni tentativo di asservimento della Federazione a qualsiasi partito politico.

Il "Bulgaria,, incagliato presso Lesina

Abbiamo da Pola, 25:

La scorsa notte il piroscafo italiano «Bulgaria», dei «Servizi Marittimi», si è incagliato nell'isola di Lesina. I passeggeri e l'equipaggio sono salvi. Le autorità marittime di Zara e di Ancona hanno inviato mezzi di salvataggio.

La legge contro la vendita di liquori sui piroscafi nelle acque territoriali degli Stati Uniti

Il Consolato americano comunica:

«I regolamenti del «National Prohibition Act» sono da applicarsi ai bastimenti degli Stati Uniti che partono da porti esteri dopo il 21 ottobre ed a quei bastimenti stranieri che partono da porti esteri dopo tale data appena arrivano nelle acque territoriali degli Stati Uniti. Ogni vendita di liquori su bastimenti americani, in qualunque porto, e su vapori stranieri entro i mari del territorio degli Stati Uniti è contraria alla legge americana, dopo il 7 ottobre. Questa legge non comprende i bastimenti stranieri che passano il canale di Panama e non toccanti altri porti sotto la giurisdizione degli Stati Uniti. Firmato: A. W. Mellon, ministro del Tesoro.»

Il varo del "Conte Verde,,

LONDRA, ottobre

Il 21 corrente, nei cantieri Beartmore di Dalmuir (Glasgow) è stato felicemente varato il grandioso transatlantico «Conte Verde», gemello del «Conte Rosso», appartenente al Lloyd Sabaudo. La nuova unità entrerà in linea nell'aprile prossimo venturo.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo — Italia — Isola Elba

Porto Longone — Temporaneo cambiamento delle caratteristiche del faro sul capo Focardo. Il faro sul capo Focardo funziona temporaneamente a luce fissa bianca.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 504; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 276; capi fuochisti 67; fuochisti 2267; carbonai 843; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 166; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: capi stiva 47; marinai 693, 711; giovanotti coperta II 222, 261; capi fuochisti 65; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 158; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 65; giovanotti coperta II 83; fuochisti 269; carbonai 144, 154; giov. coperta I 65; giovanotti coperta II 88; operai meccanici 18; elettricisti 15.

Da richiamare: fuochisti 252; giov. cop. 60.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi cop. carico 5; carpentieri carico 9; capi stiva 53; marinai 309; giovanotti coperta I 100; mozzi coperta 70; fuochisti 363; carbonai 155; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 17; capi fuochisti 10; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13, da carico 11; II camerieri da carico 11; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da carico 14; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 6, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Da richiamare: marinai 244, 234, 245, 250, 281, 219; fuochisti 353; carbonai 144, 154.

Turno Tripcovich: nostromi 12; marinai 34; giovanotti coperta I 16; mozzi coperta 3; giovani cop. II 2; fuochisti 23; carbonai 35; capi fuochisti 10; terzi camerieri 8; cuochi 16; camerieri pass. 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: marinai 25, 13, 14; fuochisti 3, 20; mozzi cop. 1.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 2.

Da richiamare: marinai 9.

Turno della Società Gerolimich: nocchieri coperta 1; nocchieri macchina 1; timonieri 1; camerieri 1; cuochi 1.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 2; fuochisti 16; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 3, 5

BORSA DI TRIESTE

25 ottobre 1922

Rendita	72.20	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	80.50	G. L. Premuda	368
Banca d'Italia	1365	Soc. Tramway	17
Commerc. ital.	573	Tripcovich e C.	281
Commerc. triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	661	Ampelea	[illegible]
Banco di Roma	104	Ansaldo	21
Banca Adriatica	135	Beni Stabili	842
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	189
Zivnostenska	305	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	21000	» Isonzo	105
Grand. Merid.	300	» Spalato	302
Riun. Adriatica	3100	Edison	464
Nav. Adria	380	Eridania	365
» T. Cossovich	90	Kerka	315
» Cosulich	360	Gas Roma	593
» Dalmatia	344	Ilva	12
» Gerolimich	1510	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	530	Montecatini	170
» Libera Tr.	429	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	135	Pilatura riso	537
» Lussino	670	Stab. Tecnico	360
» Martinolich	163	Terni	468
Strade ferr. med.	177	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	291		

CAMBI: Su Amsterdam da 965 a 980; su Belgio da 163 a 165; su Francia da 175,75 a 176,50; su Londra da 109,90 a 110,20; su Nuova York da 24,70 a 24,85; su Svizzera da 448 a 453; su Atene da 40 a 45; su Berlino da 0,60 a 0,65; su Bucarest da 16,25 a 17; su Praga da 80 a 80,60; su Ungheria da 0.9750 a 1.05; su Vienna da 0.03 a 0.0350; su Zagabria da 40 a 40.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0350 a 0.05; dinari da 39.50 a 40.25; dollari da 24.60 a 24.75; pezzi da 20 franchi (dogana) da 93.50 a 94.25; lire sterline b. n. da 109.60 a 110.

CORRISPONDENZA APERTA

Fior di scogliera. Marco Praga, l'illustre drammaturgo lombardo, è nato a Milano nel 1863 dal poeta Emilio Praga. Oltre ad una serie di lavori teatrali di grande pregio, gli si devono varie pubblicazioni letterarie, qualche romanzo e le garbate critiche teatrali redatte settimanalmente in forma di cronache sotto il pseudonimo «Emmepi», raccolte poi in volume, anno per anno, dal 1919, da Treves. E' stato a lungo direttore della Società degli autori drammatici italiani a Milano, ove gode la più salda e alta considerazione. — *Lupo.* Consulti, per gli studi sul Carso, le opere del Savini, del Marchesetti, le monografie dell'Alpina delle Giulie e nella Collezione Schreiber il «Geographische Führer durch die noerdliche Adria». L'«Istria» del Silvestri contiene pure molto materiale bibliografico.

Povero invalido. La nefrite è un male per se stesso, occorre pensare a curarlo e non alle conseguenze sulle quali non si possono fare previsioni. — *Patria e lavoro.* Per entrare in una qualsiasi carriera dipendente dal Ministero degli esteri o da altro Ministero, occorre sia aperto il relativo concorso. I funzionari del Ministero degli esteri dipendono dalla Direzione degli affari generali del Ministero stesso. — *Fortuna, Interessato, Legionario, Curioso Isola, Giuocatore di giretto.* Raccontiamo una volta ancora come e qualmente le estrazioni delle lotterie del «Corpo Giovani Esploratori» e della «Fiera Campionaria Triestina» siano state rimandate. Narrare questa faccenda, è una condanna settimanale inflitta al nobile cuore della macchinetta.

SCIARADA

Nel *primo* anche del povero
Puote albergar virtù.
Coll'*altro* un certo spazio
In su misuro, o in giù;
A tutti è lusinghiero
Un uom che sia l'*intiero.*

Soluzione del giuoco precedente

LA SPADA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, buone bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 84782 A

A. CAMERIERE italiane, brave, con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 84782 A

A. CUOCHE tedesche, serie, capacissime per distinte famiglie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 84782 A

A. DOMESTICHE friulane, slave, tedesche con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 84782 A

CUOCA e donna di casa, parlano tedesco, sloveno offronsi. Rivolgersi Risorta 3, pt. 95051 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie friulane, sane, miti pretese offre Valdirivo 23. 94977 A

DOMESTICA per tutto, lavare, cucinare ecc., bambinaia sana, cameriera, prestaservizi offronsi Valdirivo 21, secondo. 86786 A

DOMESTICA sa cucinare cerca posto. Offerte «Gianna» al Piccolo. 95137 A

RAGAZZA media età, buonissimi attestati cerca piccola famiglia. Via Ghega 7, I destra. 84656 A

SIGNORA 32 anni, conoscenza tedesco offresi quale cameriera disposta anche viaggiare. Offerte «Milli» Piccolo. 95085 A

SIGNORINA bella presenza, seria offresi come cameriera per l'Egitto. Offerte subito «Dolores» al Piccolo. 95077 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, domestiche, per Padova, Roma, Venezia, Palermo, Abruzzi, Genova, Pola, Gorizia cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 84782 B

CAMERIERA fidata cercasi. Via Battisti 6, I, 11-12. 95187 B

CUOCA per mensa ufficiali, cercasi. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 200 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, ragazza per trattoria cerca Valdirivo 23. 14979 B

DOMESTICA pratica tutti lavori e ragazza seria sorvegliare bambini pomeriggio cercasi. Petronio, Via Ettore Daurant 13. 84738 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Udine 45, macelleria. 95123 B

DOMESTICA possibilmente friulana cerca famiglia con bambini. Indirizzo Piccolo. 95033 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, eventualmente anche tedesca purchè parli italiano cercasi da piccola distinta famiglia. Presentarsi con attestati. Via Pietà 43 (villa). 570 B

DONNA in età cerca famiglia tre persone essendo la padrona assente tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 84704 B

PRESTASERVIZI alcune ore giornata cercasi. Rismondo 2, II destra. 95065 B

RAGAZZA quindicenne cercasi per piccola famiglia. Bastione, 3, Castro. 123154 B

RAGAZZETTA prestaservizi onesta cercasi per pomeriggi. Indirizzo Piccolo. 84698 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Via Cesare Battisti 23, I p. 84720 B

RAGAZZETTA tedesca cercasi per lavori domestici. Via Udine 2, porta 20. 84674 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. RAGIONIERE dispone ore serali, tenitura libri piccola azienda. Comar, Via Boccaccio 7, I. 94995 C

AMMINISTRATORE esattore, ottimi requisiti, con cauzione, desidera occuparsi. Scrivere: Alfredo Crescentini, Hotel Europa 17. 94393 C

BARBIERE mezzo lavorante, bravo cerca un posto anche 60 lire per settimana. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, II piano. 15163 C

CHAUFFEUR meccanico offresi miti pretese, parla lingue diverse, cerca posto per qualche famiglia o grande ditta. Indirizzo al Piccolo. 83878 C

CHAUFFEUR pratico apparecchi elettrici e servizio cerca posto. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 84748 C

CONTABILE bilancista corrispondente tedesco, francese, inglese, offresi ad ora. Indirizzo Piccolo. 6446 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, offresi 1-2 ore pomeriggio. Sub «Esattezza» al Piccolo. 84072 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, italiano, prontamente disponibile, miti pretese. Offerte «Manager» Piccolo. 95037 C

CONIUGI senza figli cercano portineria con alloggio, oppure come guardiani anche villa. Rivolgersi Trattoria Lori, Geppa 16. 94761 C

DENTISTA ottimo operatore e tecnico, patentato Berlino cerca occupazione da medico o dentista avente ambulatorio. Offerte «Berlino» Piccolo. 95086 C

GIOVANE cerca posto massima fiducia, dispone cauzione contanti. Offerte «10.000» al Piccolo. 94441 C

GIOVANOTTO ventiduenne, volonteroso, onesto, conoscenza italiano, tedesco offresi qualunque mansione purchè onorevole anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 83996 C

IMPIEGATO magazziniere, capacissimo, offre cauzione occupando posto qualsiasi. Offerte al Piccolo «Ventimila». 84322 C

INTERPRETE tedesco, ungherese, italiano offresi ai commercianti. Indirizzo Piccolo. 84794 C

MACELLAIO pratico per macelleria e hotel occuperebbesi a Trieste o fuori. Offerte «Macellaio» Piccolo. 94969 C

MISTRA calzolaia cerca posto anche soltanto pomeriggio. Via Geppa 16. 84728 C

PASTICCIERE, bomboniere, occuperebbesi come capo primaria pasticceria, hotel, anche fuori Trieste. Offerte «Pasticciere» Piccolo. 84720 C

PORTINAIO forestiere (calzolaio) cerca posto, ottima persona, miti pretese. Timeus 4, IV, presso Romeno. 84712 C

POSTO accessorio qualsiasi cerco, disponendo cauzione contanti. Offerte «Ventimila» Piccolo. 84576 C

QUARANTENNE: ex negoziante, serio, energico, onesto, attivo lavoratore, capacissimo tutti lavori ufficio nonchè magazzino, lunga pratica generi alimentari, vini, liquori ecc. cerca prontamente qualsiasi posto fiducia. Miti pretese. Referenze ineccepibili. Scrivere «Triestino» Piccolo. 24492 C

SIGNORINA 23enne, ottimi certificati, cerca posto segretaria, parla italiano, tedesco, croato, pratica tutti lavori di ufficio, eventualmente disposta viaggiare. Krisan, Abbazia, Villa Leda 83040 C

SIGNORINA seria, bella presenza, pratica lavori ufficio, cassa, cerca prontamente posto impiegata oppure cassiera venditrice. Ottimi certificati. Scrivere «Fiduttissima» Piccolo. 84494 C

SIGNORINA bella presenza, pratica commercio, conoscenza lingue e conteggio cerca posto. Mercolin, Canova 11, porta 10. 84710 C

SIGNORINA romana, diplomata, media età recherebbesi mattina presso famiglie per bambini sotto 6 anni. Offerte «Palatino» Piccolo. 84662 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, svelta, buone cognizioni italiano, lunga pratica, cerca posto subito. Offerte «Tedesca» Piccolo. 84613 C

TRADUZIONI e corrispondenze, arabo-italiano, si eseguiscono prontamente. Indirizzo Piccolo. 94739 C

VEDOVA civile, sola, brava lavori di casa offresi a piccola famiglia o presso vedovo con bambini, stabile, miti pretese. Offerte sub «Vedova» Piccolo. 95093 C

VENTIDUENNE offresi qualunque occupazione. Mitissime pretese, anche fuori Trieste. Offerte «Ventiduenne» Piccolo. 84778 C

30ENNE indipendente, seria, bella presenza offresi per qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere «Indipendente» Piccolo. 95083 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A-JOUR macchina si eseguisce prontamente. Paduina 9, mezzanino. 94481 CC

A. PELLICCERIE per concia, tinta, confezione, guarnizioni per mantelli, esecuzione perfetta assume la Pelliceria Moderna, Via Gatteri 32, secondo piano (angolo Palladio). 123932 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, porta 4. 83386 CC

COPERTAIA riceve ordinazioni. Guerrazzi 2 A, V. angolo via Pallini. 94723 C C

COPERTAIA eseguisce lavori telaio. Via Commerciale 36, IV, porta 9. 84630 C C

DISEGNATRICE qualunque genere, raccomandasi. Timeus (ex Acque) 14-IV, Covacich. 78920 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 84278 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 15164 C C

MECCANICO ripara macchine cucire anche domicilio. Giuliani 14, Biondi. 95131 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MEZZA lavorante sarta uomo, priva conoscenze offresi. Madonna del mare 19, V, D. 95061 C C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, lire 14. Rossetti 3, porta 10. 84214 CC

MODISTA assume riparazioni. Via Scussa 6, pt. 84450 C C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli. Corso Vitt. Em. III, 45, primo piano. 84536 C C

MODISTA torinese eseguisce qualunque modello. Tor S. Piero 14, II. 84532 C C

SARTA offresi confezione mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 5. 93165 CC

SARTA diplomata, specialità mantelli tailleurs, vestiti. Ordinazioni si eseguiscono con rapidità ed eleganza. Via dei Fabbri 4, primo, porta destra. 94811 C C

SARTA concessionata, specialista tailleur, mantelli, abiti da sera. Confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 84550 C C

SARTA taglia, prova elegantissimi vestiti ballo, specialità mantelli tailleur tipo uomo. Zaccaria 3, I. 14564 C C

SARTA brava offresi per qualunque lavoro a giornata o domicilio; prezzi modici. Scrivere «Convenienza» Piccolo. 84742 C C

SARTA brava assume qualsiasi lavoro, anche biancheria, pronta esecuzione, eventualmente recasi pure giornata. Ginnastica 26, III, sin. 94962 CC

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Via Ghega 17, IV. 84688 C C

SARTA uomo offresi a giornata, eseguisce qualunque riparazione. Indirizzo Piccolo. 95079 C C

SARTO assume vestiti ultimo modello, rivoltature di vestiti e cappotti, riparazioni, prezz. ribassati. Indirizzo al Piccolo. 94583 CC

SARTO offresi lavoro nuovo, rivoltature cappotti, prezzi miti. Via Ferriera 17, I. 95041 C C

STIRATRICE per bucato e vestiti offresi giornata oppure domicilio. Offerte «Rammendare» Piccolo. 84740 C C

TAPPETI orientali, Gobelin, caramani, riparansi. Via degli Artisti 7. 84072 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 94967 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Via Ginnastica n. 31, latteria. 84616 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 84770 C C

VESTITI e cappotti moderni si confezionano, prezzi assoluta concorrenza. Carpison 12, II p. 84320 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, cercasi per pronta entrata. Offerte «World» al Piccolo. 84440 D

GARZONA sarta donna, principiante cercasi. Tor S. Lorenzo 1, V. 84622 D

GARZONA brava sarta da uomo cercasi. Via Canal Piccolo 2, II p. 95147 D

GIOVANE pratico per commestibili, che parli lingua italiana e tedesca cercasi. Via Udine n. 9. 84730 D

IMPIEGATO giovane cerca prontamente seria ditta. Richiedesi cauzione contanti. Offerte precisando cifra «Trieste» Piccolo. 95191 D

MISTRA calzolaia cercasi per provincia. Via Arcata 8. 84628 D

PRATICANTE per ufficio con stipendio iniziale cercasi, signorine escluse. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 84800 D

PRIMA lavorante modista, brava, abituata a lavoro fine e preciso, cerca primario salone mode. Offerte «Premier» al Piccolo. 84598 D

QUATTORDICENNE cercasi accompagnare cieco Indirizzo Piccolo. 15157 D

RAGAZZETTA quindicenne, praticante negozio manifatture, dettaglio cercasi prontamente. Donaggio, Riva tre Novembre. 15158 D

SARTA per vestiti bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 95195 D

SIGNORA, signorina, bella presenza, giovane, distintissima, disposta viaggiare cercasi per vendita oggetti arte. Rivolgersi portiere. Coroneo 15, ore 15-17. 84694 D

SIGNORINA stenodattilografa italiano tedesco cercasi. Offerte «Perfetta» Piccolo. 94985 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza tedesco, attualmente impiegata d'ognuga tre ore giornalmente cercasi: lavori ufficio. Indirizzo Piccolo. 84676 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. A. CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente due letti, centro, cerco. Offerte «Urgente» Piccolo. 84724 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, luce elettrica, scrupolosa pulizia, cerca signore stabile. Offerte, indicando prezzo, sub «Franco» Piccolo. 84474 E

CAMERA pulitissima cerco. Offerte con prezzo «Pulita» Piccolo. 84634 E

CAMERE una, due, vuote, comodo cucina cerco. Offerte «Glanco» Piccolo. 15156 E

CONIUGI distinti cercano prontamente stanza matrimoniale, salotto, con comodo cucina, possibilmente bagno, presso distinta famiglia. Massima pulizia richiesta. Offerte H. M., consolato germanico. 94956 E

DISTINTO bancario corrisponderebbe 400 mensili a persona sola o con piccola famiglia, per vitto semplice, sano. Scrivere sub «Chiarezza» Piccolo. 94963 E

GIOVANE stabile cerca camera ammobiliata ingresso libero. Offerte «Chauffeur N. 562» Piccolo. 84672 E

STANZA ammobiliata cerca signore serio, presso persona sola. Offerte «Quattrifoglio - comodità» Piccolo. 15231 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, preferito Acquedotto, cercasi. Offerte Piccolo «Devotao». 84708 E

STANZA in compagnia cercasi per ragazza onesta. Offerte «Onesta» Piccolo. 95107 E

STANZA vuota oppure poco ammobiliata, comodità cucina, cercasi. Offerte «Quiete» Piccolo. 84798 E

STANZA ingresso libero, anche senza mobili, centro, cercasi. Offerte indicando prezzo, indirizzare portiere Zonta 3. 84696 E

STANZA ammobiliata, pulita, centrale, presso distintissima famiglia, cerca stabile professionista. Offerte «Romano» Piccolo. 95163 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pulizia, luce, cercasi primi novembre. Offerte al Piccolo «Viaggiatore». 93171 E

STANZETTA ammobiliata paraggi S. Andrea, ingresso libero, cercasi. Scrivere «Dianora» Piccolo. 94446 E

Domani al MODERNISSIMO

JOU-JOU

ALLEGRA POCHADE IN TRE ATTI

I.

Di papà: *Joujou*, non urlar!
La tua vestina non accorciar!
Le braccia nude, no, non mostrar!
Via, non esagerare!
Un po' scollata, ma niente più!
E se cammini non ancheggiar
Si vede troppo, di su e giù!
Joujou, un po' di pudore!
Uh! Uh! — gli faccio — Che paura
Prendi tu, papà?
Chi mai di me si può innamorare
Io vo' restar fra quattro mura,
Quattro e niente più
E questo vuol la tua *Joujou!*
Joujou!

II.

Dice mammà: *Joujou*, senti a me:
Andar scollata, gran male non è.
Alza la veste ben sopra il piè,
Tu hai di che mostrare!
Ma sii prudente, *Joujou*, perchè
Anch'io serbai, pel tuo papà
La miglior cosa che avevo in me!
Conservala tu pure...
Uh! Uh! — le faccio — Che paura
Prendi tu, mammà?
Chi mai di me si può innamorare
Io vo' restar fra quattro mura,
Quattro e niente più:
E questo vuol la tua *Joujou!*
Joujou!

III.

Dice il mio amor: *Joujou*, mio sospir,
Io t'amo tanto! mi fai impazzir!
Quel che vorrei, non lo so dir,
Muoio di gelosia!...
Questo tuo seno scollato a cuor,
Questa tua veste corta così,
Queste tue braccia mozze da fuor
Joujou mi fan sudar!
Uh! Uh! — gli faccio — Che paura
Prendi tu, tesor!
Chi mai da te mi potrà strappare?
Io vo' restar fra quattro mura,
Ma solo con te:
E questo vuol la tua *Joujou!*
Joujou!

Protagonista e sindaco, CAMILLO DE RISO; Lulù, sbrigliata divetta, FATHMA DEYS; Meny signorina di famiglia, LOLA JULIENS; Zia Poulle, onesta zitella, ITALIA NOBILE; Il parroco, GIOVANNI GIZZI, Armando, Filippo e Carlo, studenti che ne fanno di ogni colore.

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore (anche viaggiatore) affittasi bella stanza, vista giardino. Indirizzo Piccolo. 84666 F

A DISTINTO signore offro stanza bellissima, vitto ottimo. Indirizzo Piccolo. 84622 F

A SIGNORE distinto affittasi camera letto, salotto, ammobiliata, luce elettrica. Indirizzo al Piccolo. 96105 F

A. STANZA letto signorile, con attiguo studio, luce, stufa, affittasi. Imbriani 12, II. 84346 F

AMMOBILIATA affittasi, persona distinta oppure studente. Piccolomini 8, I, destra. 200 F

CAMERA ammobiliata affittasi unico subinquilino, famiglia piccolissima. Kandler 5, porta 11. 95165 F

CAMERA bellissima ammobiliata, unico inquilino, affittasi. Via Giuseppe Vidali 2, I, ex Scorzeria. 95181 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84828 F

CAMERA e camerino bene ammobiliati affittansi a persone distinte. Eventualmente anche vitto. Rivolgersi via Maiolica 10, IV, porta 33. 15164 F

CAMERA spaziosa, esterna, due letti, affittasi. Via Maiolica 11, primo. 95051 F

CAMERA uno, due letti, vitto, affittasi. Commerciale 9, I, scala seconda. 95069 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi coniugi. Galilei 1, porta 13. 94955 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Kandler 7, II, destra. 84722 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due signori. Emo Tarabochia 1, terzo, porta x (Tintore). 84754 F

CAMERA grande, matrimoniale, comodo cucina affittasi 1.o novembre. Chiozza 3, terzo, 12. 95127 F

CAMERA affitta distinta famiglia. Via Chiozza 42. 95101 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi a signore distinto. Via Cereria 12, terzo, porta 15. 15152 F

CAMERA letto, salotto, ammobiliati, quiete, luce elettrica, affittansi paraggi Battisti. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 84934 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, gas, stufa, pulitissima, vitto famigliare, affittasi persona dabbene; eventualmente padre figlio. Gatteri 23, mezzanino. 84606 F

CAMERA grande, lussuosamente ammobiliata luce elettrica, ingresso scale, affittasi signore distinto, ultimo novembre, ora altra pronta stessa famiglia, paraggi Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 84848 F

CAMERA matrimoniale, luce elettrica, affittasi persone distinte. Mazzini 9, quarto. 84512 F

CAMERA centro, ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Tarabochia 8, II. 84814 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Via Alfieri 11, quarto. 84718 F

CAMERINO con vitto affittasi lire 350, distinto signore, signorina, presso tranquilla famiglia. Indirizzo Piccolo. 95185 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi Piazzetta delle scuole israelitiche 2, IV 84744 F

CAMERINO piccolo con un letto, lire 40 mensili lavatura e stiratura, affittasi. Via S. Gavardo 106, pt., Chiarbola superiore. 94973 F

CAMERINO con letto, vitto abbondante, affittasi a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 95013 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi, probabile in seguito una bellissima, ingresso libero, stessa famiglia. Paraggi Goldoni. Indirizzo Piccolo. 84848 F

STANZA matrimoniale, volendo salotto, luce elettrica, elegante, comodo cucina, centro, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 84963 F

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi, escluse donne. Kandler 10, porta 9. 95159 F

STANZA bellissima, luce, stufa, eventualmente vitto, affittasi distinto signore. Udine 12, terzo. 84736 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a signore serio. Via Belpoggio 2, porta 20. 99549 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Scussa 8, V. 84643 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler 84610 F

STANZA ammobiliata bellissima, due finestre, vista al mare, entrata scale, pulizia scrupolosa, gas, stufa, unico subinquilino, affittasi a persona per bene presso persona sola. Vicolo delle Ville 8, II piano, destra. Vicino Viale III Armata. 94939 F

STANZA matrimoniale con telefono, comodo di cucina o senza, casa signorile, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84670 F

STANZA vitto, due persone distinte darebbe distintissima piccola famiglia, occasionalmente prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 9049 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi prontamente a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 95047 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi coniugi distinti presso signora sola, vicinanze Piazza Unità. Rettori 1, secondo. 95113 F

STANZA con due letti affittasi presso piccola famiglia. Via Rapicio 6, porta 18. 95109 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, paraggi XX Settembre, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84922 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, compreso ottimo vitto, lire 380 mensili, affittasi prontamente. Via Mazzini 27, quarto. 84518 F

STANZA soleggiata, pulitissima affitta persona sola, a maestra, impiegata ecc. Indirizzo al Piccolo. 84766 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Cavana 13, primo piano. 84684 F

STANZETTA elegantemente ammobiliata, entrata scale, vitto famigliare, affitta distinta persona. Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 84843 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo smarrito. Generosissima mancia consegnandolo via Mazzini 51, negozio. 84673 H

CANE grande, bianco, San Bernardo, rinvenuto, Lavatoio 1, Pensione «Marconi». 95135 H

CANE lupino, femmina, smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 84778 H

CUSCINO da vettura, smarrito la sera 24 corr., dalla via del Bosco, Piazza Garibaldi. Onesto rinvenitore consegni Edicola Piccolo. Piazza Garibaldi. 15166 H

FERMAGLIO con diamantini, rubino, smarrito martedì sera, via XXX Ottobre, Piazza Oberdan, via Udine. Generosa mancia portandolo Piccolo. 94957 H

ORECCHINO con 2 piccoli brillanti, levato platino, smarrito verso 12.30 pom., dalla via Udine alla via Pauliana. Onesto trovatore pregato portarlo via Pauliana 6, IV, Schiedmann, verso buono mancia. 84700 H

ORECCHINO diamanti, smarrito martedì. Mancia all'onesto rinvenitore, portandolo via Cavana N. 13, primo. 84682 H

QUELLA persona vista prendere, sul piroscafo «Tergeste», sabato, alle 6.45, borsetta nera, riconosciuta, pregata tenersi denaro e mandare ricordi al Piccolo, scanso dispiaceri. Riceverà generosa mancia. 123942 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO vuoto, 6 stanze, cucina, telefono, acqua, gas, giardino, vetta di Scorcola, pronta entrata, affittasi. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 95067 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 5 stanze, splendida posizione, Santandrea, affittasi subito. Hermet 1. 95097 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, ascensore, bagno, affittasi ammobiliato; altro uguale, semiammobiliato. Offerte «Bagno» Piccolo. 84344 I

CAMERA e cucina ammobiliate, causa partenza affittansi. Indirizzo al Piccolo. 95055 I

MAGAZZINI 61, 62, 57, mq. affittansi senza buonauscita. Via Udine 32. 95121 I

MAGAZZINI vuoti, grandi, piccoli, qualunque posizione, due botteghe centro, affittansi. Rivolgersi Zanier, recapito Caffè Chiozza. 94919 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, via Francesco Assisi. Rivolgersi Gaetano Donizetti 5, portiere. 84430 I

MAGAZZINO-ufficio vuoto, vasto, acqua, gas, watercloset, affittasi prontamente. «Emax», Società Commerciale, via Fontana 4, accesso per via Fabio Severo. 93507 I

MAGAZZINO centrale con annessi due uffici, arredato attrezzi, gas, luce, telefono, affittasi buone condizioni. Scrivere sub «Augusto» Piccolo. 15168 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, parchetti, subaffittasi 270 mensili, 3 anni anticipati. Pressi S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 94951 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 stanze soffittate, cucina, giardino, altri camera, camerino, cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 94951 I

QUARTIERE 2 stanze e cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 95125 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliate, affittasi. Raffineria 3, spaccio, Trampus. 95005 I

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, moderno, ammobiliato, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 84644 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, vuoto o semi-ammobiliato, confort, centro, cercasi, qualunque condizione. Offerte «Giulio» Piccolo. 83704 L

APPARTAMENTO vuoto, centrico, signorile, 3-4 camere, cerco. Offerte «Tremila» Piccolo. 94561 L

GIOVANI sposi cercano villetta oppure quartierino in affitto. Offerte «Villetta» Piccolo. 84826 L

MAGAZZINO, luce, acqua, posizione centrica, cercasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 95017 L

MAGAZZINO centro, scrittoio, luce, telefono, cerco. Offerte «Cabo» al Piccolo. 95127 L

MAGAZZINO vuoto, vasto, uso negozio, centrico, cercasi. Offerte, indicazione posizione, sub «Combinazione» Piccolo. 84832 L

QUARTIERE vuoto, moderno, centrale, 3-4 stanze, bagno, camerino, luce elettrica, cercasi pronta entrata, condizioni indifferenti. Indirizzo Piccolo. 84664 L

QUARTIERE ammobiliato, 4-6 stanze, cercasi in subaffitto per anno o sei mesi, lauto affitto, persona di alto rango. Offerte «Lauta» Piccolo. 84842 L

QUARTIERE 4-5 stanze, centrico, cerco. Offerte dettagliate «Qualunque condizione» al Piccolo. 15167 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17, vendonsi a prezzi senza concorrenza, con garanzia assoluta, di diretta importazione, camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie lire 1100, camere matrimoniali di grande lusso da lire 2000 in poi, camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi, mobili per campagna, per cucina, pareti ed armadi anticamera, guarniture clubs, salotti, studi completi, mobili per uffici, anche singoli pezzi, sedie e poltrone in grande scelta, ecc.. Per rivenditori ed albergatori sconti speciali! Mobili in transito per esportazione, imballati, a prezzi speciali. Soltanto via Geppa 17, bi senza concorrenza, garanzia assolutaenteo 95157 M

A. POLTRONE eleganti lire 48, in pelle 150, tavolo tè, 4 pezzi 150; grande assortimento. Turk, S. Lazzaro 10. 360 M

A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123577 M

ABITO tailleur nero, signora media statura, vendesi. Hermet 1, Campomarzio, porta 4. 95097 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con o senza rouleau, armadi a rouleau, ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 95153 M

ARMADIO 4 cassetti, sgabello, colapiatti, armadio, tavolo cucina, vendonsi. Pallini 11, p. 9. 95087 M

ARMADIO camera con cassetto vendesi lire 220. Via Rivo 10. 84846 M

ARMADIONI 2, lire 300, vendonsi in giornata. Tigor 7-II. 84758 M

BAULI 2, viaggio, grandi, vendonsi. Skerl, Corso Garibaldi 13-II. 95063 M

BICICLETTA tubolari vendo lire 400. Salice n. 11-II. D. 94971 M

BICICLETTA nuova, passeggio, freni, parafanghi vendesi. Machiavelli 9-III, porta 14. 84540 M

BICICLETTA uomo, altra donna, vendo. Alfieri 6-III, sinistra, Jeronseg. 95046 M

BIROCCIO e carretto 2 ruote; orchestrione adatto per ballo, vendonsi. Campo Belvedere n. 1. 94939 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2103 M

CAMERA matrimoniale fortissima vendesi 1300; altra faggio, rovere, cucina laccata, vendonsi prezzo occasione. Chiozza 39. 84340 M

CAMERA matrimoniale vendesi prezzo buonissimo. Chiozza 51, pianoterra. 84402 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, ottomana, armadio, servizio lavamano, bagnino, lavandino, vendo. Giulia 32, destra, IV, sinistra. 84350 M

CAMERA matrimoniale rovere massiccio, 3 specchi molati, lavorazione Slavonia, 1700; altra frassino, mogano, ciliegio. Türk, S. Lazzaro 10. Prezzi senza concorrenza. 450 M

CAMERA letto mogano, studio, antisala, credenza, etagere, libreria, scrittoietto, occasione. Vasari 10. 84802 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 84810 M

CAMERA matrimoniale da vendere, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 95115 M

CAMERA matrimoniale ciliegio con frassino fiorato, fortissima, psiche grande, specchi, cristalli, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 95153 M

CAMERA matrimoniale acero, elegantissima, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 95155 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche lustro fino, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 95157 M

CAMERA matrimoniale ed una da una persona, chiare, nonchè camera pranzo noce, nuove, vendonsi prezzo occasione. Deposito via Milano 7-I. 84830 M

CAMERA matrimoniale legno duro, chiara, moderna, grandiosa psiche, 1500 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 95183 M

CANI molossi inglesi, razza pura, da vendere. Buffet Trovatore, piazza Mercato vecchio. 84090 M

CANI lupini, pura razza siberiana, vendonsi. Chiozza 49, pt., sinistra. 84726 M

CAPPOTTI uomo di media statura, un vestito, un paio calzoni e una giacca, tutto in buono stato, vendo. Indirizzo al Piccolo. 94934 M

CAPPOTTI uomo 3, ottimo stato, vendo occasione. Massimo d'Azeglio 19, negozio. 95197 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, panno nero, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 84756 M

CAPPOTTO uomo, cappottini e maglie ragazzetto, vendonsi. Hermet 1, Campomarzio, porta 4. 95097 M

CAPPOTTO nero, velluto, collo, polsi pelo, vendonsi. Petronio 8-II. 95103 M

CAPPOTTO uomo, stoffa anteguerra, vendesi prezzo occasione. Gelsi 6-III. 95129 M

CAPPOTTO donna bellissimo, giapponese, persona forte, vendesi Vasari 19, pianoterra. 95145 M

CAPPOTTO donna, moderno, nuovo, lire 60, vendesi. Scorzeria 1-III. 94947 M

CAPPOTTO uomo, pelliccia donna vendonsi. Silvio Pellico 2, porta 16. 94943 M

CAPPOTTO uomo splendido, pelliccia corta, uso caccia, vendo. Indirizzo Piccolo. 84632 M

CAPPOTTO da vendere, altro corto, greve, da uomo. Indirizzo Piccolo. 95011 M

CAPPOTTO nuovo, uomo, vendesi occasione. Via S. Lazzaro 1, portiere. 95009 M

CAPPOTTO uomo 85, stufa a petrolio 50, manequin donna 20, vendonsi. Piazza Goldoni 11, porta 13 84630 M

CARROZZERIA landaulet, piccola, brougham, ottimo stato, vendonsi. Cavana 12, manifatture. 94931 M

CHIFFONNIER, lavabo, trumeau specchio, tavola cucina, orologio regolatore, vendonsi, occasione. Geppa 17, I. 95173 M

CHIUSURA scrittoio, in cristalli (sportelli, porta), venderebbesi. Torrebianca 41, II. 95151 M

CHIUSURA scrittoio, portiera con telaio, pulto, banco con vetrina, vendonsi. Angeli, Via Bellini N. 11 94993 M

CLUB pelle, completo, nuovo, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, magazzino. 95155 M

COPERTE vendonsi blocco, occasione. Viale XX Settembre 22, porta 23. 95089 M

COPERTE imbottite, raso celeste, vendonsi, occasione sposi, lire 180. Indirizzo Piccolo. 95091 M

CREDENZA con marmo e cristalli, lavamani e armadi, vendonsi. Via del Pesce 4, II. 15152 M

CUCINA finissima, elegante, ottimo smalto, prezzo nuovamente ribassato. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare. 450 M

CUCINA ultimo modello, vendesi, occasione, L. 900. Molino vapore 13. 84690 M

CUCINA nuova, laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi, con o senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 95157 M

DIVANO bello, nuovo; lampade gas, elettriche; stufa economica, a legno, carbone, vendonsi. Anastasio 10, porta 5. 95065 M

DIVANO come nuovo, vendesi. Piazza Goldoni 11, secondo, porta 18. 84662 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi, occasione, lire 220. Farneto 34, angolo Campo S. Luigi, barbiere. 84760 M

IMPERMEABILE inglese, nuovissimo, per signora, vendesi, metà prezzo, causa sbaglio misura. S. Maurizio 3, III, sinistra. 95141 M

LETTI nuovi, suste, materassi crine, lana e lanetta, sgabelli, chiffonniers, altri mobili, vendonsi. Fonderia 3. 84750 M

LETTINO ottone, con rete metallica, vendesi, lire 200. Indirizzo Piccolo. 94975 M

MACCHINA Singer originale, vendesi occasione lire 200. Via del Ponte 6-I, sinistra. 84096 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione meccanica, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 480 M

MACCHINA Singer vendesi, occasionissima. Via Udine 51, III, destra. 84752 M

MACCHINA scrivere «Underwood»; pesa decimale; scrivanie americane; telefono; cassaforte, vendonsi. Geppa 8, mobili. 84716 M

MANTELLO peluche e tappeto tavolo, vendonsi. Piazza Unità 6, IV. 15155 M

MANTELLO panno, per signorina, vendesi. Rismondo 2, II, destra. 95067 M

MANTELLO pelo marrone, elegantissimo, lunghezza tre quarti, vendesi, rara occasione. Goldoni 11, I, sinistra. 95029 M

MANTELLO pelliccia vendesi. Via Roma N. 3, terzo, destra. 84796 M

MANTELLO pelliccia, magnifico (puzzola), per signora, vendesi, occasione, prezzo convenientissimo. Via S. Lazzaro 23, I, destra, dalle 14-16. 95071 M

MATERASSO crine animale; mantello Astrakan nero, panno bleu; pattini rotelle «Matador», vendonsi. Indirizzo Piccolo. 95015 M

OCCASIONE! Blocco venti capi vestiti, soprabiti, vendesi. Magazzino, Brunner 1. 84808 M

PALTO' ragazzo undicenne, vendesi. Via Zonta 9, secondo, sinistra. 15150 M

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, si spense serenamente questa mane, alle ore 6, il nostro amato

Francesco Bradamante

negoziante

La moglie **MARIA,** i figli **MARIA, LODOVICO, IDA** e **RICCARDO,** assieme alle famiglie **SPROCHER, BASSI** e **MICHIELI,** addolorati, danno il triste annunzio a tutti quelli che lo amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì, alle ore 16.30, partendo il mesto convoglio dalla casa di via Marianna N. 5.

Pola, 25 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Dopo lunghe e penose sofferenze si spense questa mane, serenamente, fra le braccia dei suoi cari

Giovanni Rauber

d'anni 62

Addetto ai R.R. Magazzini Generali, sezione comm.

lasciando, accasciati, la moglie **MARIA** nata **TERNOVEZ,** i figli **FRANCESCO, MARIO, CARLO,** le figlie **GIGETTA** e **MARIA,** la madre ved. **MARIA** nata **SONZ,** nonchè i fratelli e sorelle che, unitamente agli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 27 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 398 di Gretta di sopra.

Trieste, li 25 ottobre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

PELLICCIA da signora, elegante, vendesi, occasione. Rivolgersi: Banco Caffè Verdi. 84776 M

PELLICCIA uomo, nuova, vendesi, prezzo minimo. Tintore 5, porta 20. 84706 M

PELLICCIA lupino nero, nuova, vendesi, 1500. Visconti, Via Sanità 5, porta 8. 94999 M

PELLICCIA castoro, uomo, vendesi, lire 2500. Benvenuto Cellini 1, I. 95179 M

PELLICCIA uomo, nuovissima, media statura, vendesi, occasione, 900. Indirizzo Piccolo. 15153 M

PELLICCIE e mobili antichi vendonsi prezzi convenientissimi. Piazza Cavana 3, I, destra. 15228 M

PELLICCE due (mantelli) signora, lussuosi, vendonsi, occasione. Canova 22, porta 7. 84640 M

PELLICCE due, una usata, un paletot, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 84772 M

PELLICCIOTTI militari, nuovi, da ufficiale, vendonsi, lire 150. Via Madonna mare 12. 15169 M

PIANINO Kochkorselt autentico concerto anteguerra, insuonato, sonoro, splendido, vendesi occasione. Acquedotto 23, porta 11. 420 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann premiati. Vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 121478 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 83794 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, ricco assortimento, garanzia, facilitazioni. Rappresentanza esclusiva: Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 123245 M

PIANINO nero, finissimo, perfetto, vendesi lire 3300. Via Sanità 16-I. 84542 M

PIANINO «Hamburger» Vienna, vendesi 3300. Via Commerciale 13, II, 20. 300 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 2400. Via Sanità 16-I. 94399 M

PIANO mignon, nero, nuovo, «Petrof» Koenigraetz, splendido, incrociate, metallica, vendesi lire 5800, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 84548 M

PIANO corto «Weldmann», vendesi, lire 2000. XX Settembre 71, porta 5. 95169 M

PIANOFORTE originale, tedesco, da concerto, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 84304 M

PIANOFORTE mezzacoda, da concerto, tedesco, nuovissimo, vendesi. Battisti 6, II. 84658 M

PIANOFORTE Mignon, cortissimo, piastra, viennese, perfetto, vendesi. Solitario 25, III. 84654 M

PIANOFORTE marca tedesca, perfetto, vendesi, occasione. Ginnastica 50, porta 6. 84650 M

PRINCESSES combinaison, pura lana, ultimo modello, vendo occasione. Piaggio, Carducci 12, terzo. 94796 M

SCRIVANIE 150 cm., legno duro, bellissime, vendonsi, lire 450. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 95153 M

SERVIZIO tavola 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 390 M

SPARHERD e stufa gas vendo dalle 12-14. Indirizzo Piccolo 94675 M

STIFFELIUS fantasia, persona alta, anche per «chauffeur»; stufa gas, vendonsi. Massimo Azeglio N. 4, secondo. 84620 M

STOLA lapin bianco, bellissima, vendesi, lire 160. Ginnastica 30, III, sinistra. 84660 M

STANZA matrimoniale, modernissima, frassino fiorato; altra ciliegio, parchettato, porte piene, vendonsi, straordinaria occasione. Via Geppa 17, magazzino. 95156 M

STANZA da pranzo, palissandro, con 6 sedie vera pelle, vendesi, occasionissima. Via Geppa 17, magazzino. 95155 M

STANZE due, da letto, vendonsi causa partenza. Via Paduina 9, porta 5. 95023 M

STUFA grande, in ferro, bellissima, vendesi, lire 120. Indirizzo Piccolo. 95003 M

STUFE due, a gas, e apparato telefonico da tavola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84182 M

TAPPETI persiani 4 grandi, 4 piccoli, vendo occasione. Artisti 7. 84072 M

TAPPETO Buhara bellissimo, grande. Indirizzo al Piccolo. 95149 M

UCCELLO paradiso, scendiletto pelo, arazzi, vendo. Chiozza 42-V, porta 12. 84734 M

VESTITO sport per uomo, vendo lire 90. Corso 24, portineria. 95035 M

VESTITO nuovo uomo, statura media, vendo prezzo mite. Madonnina 27-III, porta 8. 95439 M

VESTITO seta signora, golf, vendo privati. Via Rossetti 12, Stolfa. 84642 M

VIOLINO vecchio con busta, vendo occasione. Ghega 11, drogheria. 84762 M

VOLPI Alaska, finemente lavorate, guarnizioni mantelli, vendonsi. Pellicceria, via Gatteri 32-II, piano. 123932 M

VOLPI 3, scendiletto pelo, vendo rara occasione. Istria 10-I, Husstia. 95161 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero mobili camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, pianini, grammofoni, dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 82768 N

BILANCIA decimale, kg. 150, cercasi. Offerte «Contanti» al Piccolo. 84790 N

BILIARDO sonetti completi, camera letto, cortinaggi, copertori, cercansi. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 95043 N

CENTRIFUGA buono stato, uso lavanderia, mano, cercasi. Offerte, prezzo: Casella 44, Trieste 7. 94983 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, Borsa 8-III. 93599 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 94401 N

SCRIVANIA americana, in buono stato, compero. Via Toro 8, II, sinistra. 94937 N

SERVIZIO porcellana fino, 6 o 12 persone, filetto d'oro, cercasi. Offerte «A. Z.» al Piccolo. 95099 N

STANZA pranzo bellissima, stanza studio, sofà, poltrone club, cercansi. Offerte «Occasione» al Piccolo. 84836 N

STUFA petrolio cercasi occasione. Offerte sub «Freddo» al Piccolo. 94989 N

TAPPETI persiani 3x4 e 2x3 acquisto. Belpoggio 4-II, porta 10. 15166 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. Corone lire 2.03, fiorini 5.40. Tonon, Pondares 6, I. 123814 O

A. A. Corone 2.05, fiorini 5.50, oro vecchio fino lire 9.50 al grammo. Oreficeria Urlini, Ponte della Fabra 1. 95143 O

A. ACQUISTA brillante, oro, platino, corone, prezzo eccezionale, oreficeria Cuffariotti, Roma 9. 2076 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 9, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1856 O

A. ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14275 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I 123700 O

A lire 7.40 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 123748 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9, telefono 23-56, vendita straordinaria cappelli panette 35, cerata 28, feltri 15, panette al metro 16. 840 O

ABITI Loden Dal Brun, Schio, impermeabili igienici di perfetta traspirazione, paletot, vestiti uomo, signori, ufficiali, fascisti, da lire 150 in più, divise collegi, guardie, filati lana, filati cotone per calze, maglierie da lire 12 in più, materassi lire 52, lanetta lire una chilo. Cataloghi campioni gratis. 6983 O

Rapita da crudel morbo, questa mane volava al Cielo il nostro adorato angioletto

BRUNA

d'anni 2.

Desolatissimi i genitori **MARCO** ed **EMMA POHUSTA,** a nome pure degli altri parenti tutti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr., alle 10, partendo dalla casa N. 2 di Via del Toro.

Trieste, 25 ottobre 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra cara

Vittoria

i più vivi ringraziamenti.

Un grazie speciale vada all'Associazione fra conduttori d'automobili della Venezia Giulia.

Famiglie:

CERNE, MACORIG e ZIGLIOTTO

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferrin». Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione, indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ATTENZIONE! Trasferendomi estero, liquido partita abiti uomo modernissimi, metà prezzo, ingrosso dettaglio. Donizetti 5, porta 3. 84768 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1164. 1776 O

CAMICE, maglie militari nuove, bidoni termici, vendo. Visitare: Salita Promontorio 1, magazzino Baricz. 84764 O

CAPPELLI da signora velluto, feltro, fusti, assortimento guarnizioni, vendo prezzi concorrenza. Serosoppi, Corso 39. 84064 O

CAPPELLI primissima novità lire 50, feltro 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 84516 O

CAPPELLI, 100 modelli differenti, ultime novità, assumonsi rimodernature. Prezzi reclame. Salone Stabile, Piccolomini 8. 560 O

CASSEFORTI, garanzia contro scasso, da lire 700 in poi vendo. Piazza Valle 3. 95007 O

CHI vuole formarsi industria casa propria? Acquisti una macchina calze-maglieria. Maglificio Tuan, Leonardo da Vinci 76, Roma. 7036 O

DURANTE la presente epidemia di tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina), furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico, resero i migliori servizi, si trovano combinati in un preparato sciroppeso che vale per la migliore specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «Pertossina Godina», che trovasi nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FILO isolato conduttore elettrico, acquistansi anche forti partite. Scrivere Cassetta Otto F., Unione Pubblicità, Torino. 7031 O

GIOVANNI Kacin, Gorizia, via Carlo Favetti 6, Armonium, organi, pianoforti, violini, accordature, riparazioni, forniture corde ecc.. 93363 O

GLI ipofosfiti combattono l'esaurimento nervoso, la debolezza generale, la nevrastenia; essi vi rendono ilari e forti, vi ridanno il primiero benessere. Per i molesti disturbi non v'ha di meglio che una cura a base di fosforo, quale la potete avere dal «Sirofosfit», composto dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

IMPERMEABILI gomma nuovi, lire 110 cadauno, vendo occasione. Geppa 17-I. 95173 O

MATERIALE Décauville pronto, vendo ottime condizioni. Inviare dettagliata richiesta sub «Arpione» al Piccolo. 3875 O

MATITE marche primissime, grosse 140, poste puntofranco, vendo in blocco. Cillo, negozio manifatture piazza Goldoni. 95193 O

MIELE originale a prezzi di liquidazione. Gelsi 14. 84746 O

MIELE naturale, garantito finissimo, qualità squisita, assoluta concorrenza. Valdirivo 29, Trieste. 123797 O

MOBILI ottimo stato, qualsiasi quantitativo acquisto. Offerte «Discretissimo» Piccolo. 84318 O

N. 6 S. Spiridione, Ramponi, Specialità articoli modisteria: perle jais e legno per guarnizioni, confezione cappelli, cappelli confezionati. 123900 O

PANTALONI tutte misure lire 35 paio, pura lana. S. Lazzaro 23, pianoterra. 84784 O

PATATE per foraggio. Trovansi via Torrebianca 21, presso Oreste Zennaro. 95111 O

PARTITA piccola scatole colori acquarello, vendo in blocco buon prezzo. Cillo, negozio manifatture piazza Goldoni. 95193 O

ROTTAMI ferro pago 25, metalli prezzi altissimi, qualunque quantitativo. Solitario 14. 92937 O

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua Antifelidica», che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

STRACCI pago 30, carta vecchia amministrazione 50, qualunque quantitativo. Solitario 14. 92635 O

TAVOLI da caffè coperchio marmo, tavolino con scacchiera, banchetto cassa, 16 stufe caminetto a gas, vendo. Cillo, piazza Goldoni, negozio manifatture. 95195 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie, borsette ogni specie. 123944 O

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 15 mensili, calzature. A rate di lire 25 mensili, impermeabili. A rate di lire 50 mensili, vestiti su misura. A rate di lire 100 mensili biciclette primaria fabbricazione. Scrivere «Comodità» al Piccolo. 81644 U

ATTENZIONE! Nuovo arrivo cappelli velluto, peluche, feltri bianchi, guarnizioni argento ecc. Primario stabilimento riformazioni. Scelta 100 forme. Propria tintoria feltri. Si guarnisce gratis! Riformasi in 48 ore. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. Sconto modiste. 1733 U

ATTENZIONE! Vino d'Istria, genuino, nero, bianco, moscato; birra Dreher; salsicce Vienna lire 1.40 al paio; maiale caldo; salumeria, formaggi primissima qualità. Buffet Tridentino, Cavana, angolo Piazza Studi. 15160 U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto «colpo d'aria», si combattono efficacemente col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.